

L'anno duemilasedici, addì venti del mese di dicembre, alle ore 19.45 in Baranzate presso Auditorium "G. Riuscitto" della Scuola Media di Via Aquileia n. 1, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la legalità dell'Adunanza, il Vicepresidente Caracappa, assistito dal Segretario Generale Fulvio Andrea Pastorino, assume la Vicepresidenza.

(Inno Nazionale)

VICEPRESIDENTE: Cominciamo la Seduta. C'è qualche comunicazione che dovete dare? Nessuna.

Passiamo al punto numero 1 all'ordine del giorno.

1. PRESA D'ATTO DELLE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALESSANDRO PEPE ED ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

VICEPRESIDENTE: Totale presenti 13, adesso con il consigliere De Filippis, e assenti quattro.

SEGRETARIO GENERALE: Ricordiamo che il Presidente del Consiglio, Alessandro Pepe, con nota ricevuta al protocollo del Comune in data 23 novembre ha comunicato appunto le proprie dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio comunale per nuovi suoi impegni lavorativi, che appunto non gli consentono di esercitare questo ruolo con la necessaria continuità.

Essendo appunto una carica quella di Presidente, che è stata conferita mediante un'elezione da parte dell'organo consiliare, altrettanto avviene per quanto riguarda la cessazione, ossia si sottopone al Consiglio innanzitutto la presa d'atto delle dimissioni presentate dal Presidente, che sono state da lui firmate e protocollate e contestualmente la sua sostituzione nelle funzioni di Presidente, in applicazione di quello che prevede lo Statuto del Comune, che dedica all'elezione del Presidente un articolo apposito, che è il 14, che penso sia conosciuto insomma. In particolare, l'elezione deve avvenire per scrutinio segreto, quindi verranno distribuite subito le schede, è prevista una maggioranza qualificata per i primi due scrutini, che è la maggioranza dei tre quarti dei Consiglieri assegnati e, qualora non venga raggiunta in nessuno dei primi due scrutini questa maggioranza, diciamo, è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati all'Ente.

Il resto dell'articolo, diciamo, è meno rilevante nel senso che parla delle funzioni del Presidente, che sono quelle che conosciamo.

VICEPRESIDENTE: Grazie, Segretario.

Comincerei con la presa d'atto, è pura formalità, non c'è nessuna votazione da dover fare, nessun intervento da dovere fare. Per quanto riguarda la votazione, adesso distribuiamo per ogni Consigliere le schede di voto, poi all'insediamento mi sembra che abbiamo scelto due scrutatori, il regolamento ne prevede tre. Quindi, chi si vuole candidare come scrutatore?

I tre scrutatori sono il consigliere Di Maio, il consigliere De Filippis e il consigliere Rossini.

La parola al consigliere Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Come capogruppo di Progetto per Baranzate, proponiamo come Presidente il consigliere Romolo Croce. Invitiamo tutti i Consiglieri a votarlo per la sua autorevolezza ed equilibrio.

VICEPRESIDENTE: Grazie, consigliere Donaggio.
Apriamo le votazioni.

(Si procede a votazione mediante scrutinio segreto).

VICEPRESIDENTE: Quindi non ci sono i tre quarti. E quindi dobbiamo ripetere la votazione con la maggioranza assoluta. Riapriamo la votazione.

(Si procede a votazione mediante scrutinio segreto).

VICEPRESIDENTE: Scusate, erroneamente ho detto che si votava a maggioranza assoluta, invece appunto è ancora i tre quarti. Il prossimo è la maggioranza assoluta.

(Si procede a votazione mediante scrutinio segreto)

VICEPRESIDENTE: 3 bianche e 10 Croce. Il Consiglio, alla terza votazione, elegge Romolo Croce Presidente del Consiglio. Buon lavoro.

(Applauso)

VICEPRESIDENTE: Per la immediata eseguibilità, per alzata di mano.
A favore? Astenuti? 2. Contrari? Zero.
Prego, Presidente, deve prendere il mio posto.

PRESIDENTE: Buonasera a tutti e ringrazio tutti.

Faccio anche un augurio a tutti i presenti in sala per buona serata, per un buon lavoro, manifesto l'apprezzamento per la partecipazione attiva a questo Consiglio comunale il cui ordine del giorno aveva al primo punto l'elezione del nuovo Presidente ed è stata effettuata e quindi sono qui, spero di meritare e di essere all'altezza di questo compito, che è particolarmente impegnativo e direi che mi sono piaciute le parole con le quali qualcuno mi ha presentato perché ha colto un po' gli aspetti più significativi del mio carattere.

Sono una persona umile, sono una persona equilibrata e una persona di buon senso. Poi dico di avere un po' di esperienza in materia perché ormai sono già dodici anni di politica e quindi devo sicuramente avere imparato qualcosa. Conosco dov'è il Comune, so dove si tengono i Consigli – questa è una battuta – e quindi mi metto a disposizione di tutti perché io possa esprimere quello che in effetti sono capace di fare. Quindi spero che voi vi sentiate in buone mani. Vi ringrazio ancora.

Però sento anche il bisogno e il desiderio di allargarmi un pochino, di allargarmi un pochino perché voglio porgere un caloroso e grato ringraziamento per la fiducia concessa e che spero non venga mai meno. Sento il bisogno di rivolgermi a tutti coloro che operano in

Comune, a partire dal Sindaco, che sicuramente ha proposto la mia candidatura e a tutti i Consiglieri, nei vari compiti con le varie cariche che hanno condiviso. Ringrazio il Presidente della Commissione che ha svolto finora un ottimo lavoro, il dimissionario Presidente nel cui solco che lui ha tracciato io sono sicuro che potrò lavorare bene.

Desidero, e spero, a nome di tutti di dare vita a un ricordo del primo compianto Presidente, Eugenio Carlo Musi.

(Applauso)

PRESIDENTE: Con il quale abbiamo molto lavorato insieme e ci siamo occupati anche di queste cose. E come non volgere un saluto, anche particolare, all'attuale Vicepresidente in carica che si è molto impegnato e da cui evidentemente avrò anche qualcosa da imparare, molto spesso dovrò anche avere la sua collaborazione.

Bene. Mi resta ancora un solo ringraziamento in questa sede, poi evidentemente saprò come farlo anche in altre sedi, questo ultimo ringraziamento è ad una persona della quale ho strettamente bisogno ed è il Segretario del Comune il cui ringraziamento è sincero, ma da persona corretta dico che sicuramente sarà un po' interessato. Vale la correttezza e l'onestà intellettuale almeno. A questo punto chiudo perché sono anche molto emozionato e do a tutti i Consiglieri l'augurio di buon lavoro e ai cittadini buon ascolto.

Buonasera e grazie.

Continuiamo con l'ordine del giorno. Siamo al secondo punto.

2. PRESA D'ATTO DEI RESUCONTI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 OTTOBRE E 17 NOVEMBRE 2016.

PRESIDENTE: C'è qualcuno che vuole intervenire?

La parola al consigliere Occhipinti.

OCCHIPINTI (Consigliere): Io volevo appunto richiamare come ho dovuto inviare una mail con annotati diversi errori di trascrizione, proprio di digitazione. Ho notato che anche il consigliere Caracappa ha mandato una annotazione, proprio magari richiamando il discorso delle virgole. Io vorrei che si facesse più attenzione alla trascrizione perché in una frase una virgola può cambiare anche il senso di una frase. Ecco, volevo solo sottolineare questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Occhipinti.

La parola all'assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Sul verbale del 27 ottobre ho visto che c'era stata una puntualizzazione... c'era stato un piccolo scambio tra me e il consigliere Occhipinti circa il riporto di una frase, io dicevo a pagina 24 la citazione è "le abitudini di Baranzate", questo si trova a pagina 17, il numero della riga sinceramente, Consigliere, questo non glielo so dire, non le ho contate, più o meno nella prima metà del suo periodo, subito sopra "l'articolo 9 del precedente regolamento", c'è il capoverso, la frase sopra: "Rappresentando inversioni di tendenza preoccupanti per le abitudini di Baranzate", era giusto perché c'era stato quello scambio lì.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Malaspina.
La replica non è prevista.

Passiamo al punto numero 3 all'ordine del giorno.

3. ADESIONE AL “PATTO PER IL TERRITORIO DEL NORD OVEST MILANO. OLTRE EXPO NELLA CITTÀ METROPOLITANA”.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

La delibera, che si propone al Consiglio comunale, è riferita all'adesione al Patto per il territorio del Nord Ovest Milano, oltre Expo e la Città Metropolitana. Questo territorio del nord ovest Milano ha visto la sottoscrizione nel 2009 del patto dei Sindaci del nord ovest in vista di Expo 2015, con l'obiettivo, nel 2009, di affrontare la grande manifestazione insieme e costruire un percorso di coordinamento delle politiche locali.

L'esperienza di questi anni ha consolidato la capacità e la volontà delle Amministrazioni di lavorare insieme e quindi le Amministrazioni comunali, tutte, e quindi le sedici componenti del patto del territorio del nord ovest hanno deciso di continuare.

Si continua questa collaborazione con un modello di cooperazione che ricalca le caratteristiche e le finalità delle cosiddette zone omogenee, che sono state individuate dalla Città Metropolitana con un regolamento del 2015. La nostra zona omogenea è quella del nord ovest Milano e vede sedici Comuni presenti: bollatese e rodense. Abbiamo approfondito molto in Commissione questa delibera, sottolineo l'idea che la collaborazione sovracomunale, tra i Comuni, sia in termini di strumenti, sia in termini strategici, sia in termini di competitività, sia in termini di marketing territoriale, sia in termini di messa a sistema, sia in termini di utilizzo di quanto il Testo Unico degli Enti locali prevede nella collaborazione dei servizi e quindi anche la messa insieme di servizi è l'obiettivo per cui si ritiene e tutti i Sindaci e tutte le Amministrazioni proporranno ai propri Consigli comunali di aderire al Patto.

Le linee di azione, che si sono scelte di percorrere, sono quelle del Piano strategico della Città Metropolitana in maniera tale che diversi livelli di governo possano lavorare strategicamente sugli stessi obiettivi, i quattro assi principali, le quattro linee d'azione del Piano Strategico della Città Metropolitana sono un progetto per la mobilità, che è quello ancora tutto da costruire con la riorganizzazione del trasporto pubblico locale, un programma per l'innovazione e lo sviluppo e un patto per la semplificazione e la competitività.

Su questo, in particolare, si già sta lavorando, cercando di mettere a sistema quello che si definisce un benchmarking verso l'alto di alcune strumentazioni che servono per dialogare con il mondo dell'impresa, per far diventare questo territorio sempre più competitivo.

In particolare, si è valutato, e già i tecnici e gli Assessori lo stanno facendo, di costruire dei tavoli di lavoro che possano mettere a sistema le competenze, gli strumenti, le modalità operative e di rapporto con i soggetti dell'impresa del SUAP, Sportello Unico Attività Produttive e del SUE, lo Sportello Unico dell'Edilizia. E quindi l'idea è che tutti i Comuni, con i loro tecnici e con i loro Assessori si trovino intorno a un tavolo, trovino quali siano le modalità migliori per cui si lavora in ambito SUAP e in ambito SUE e si metta a fattor comune le migliori pratiche operative.

Tutto questo perché l'idea è quella di provare a non competere tra i nostri Comuni, ma cercare di mettere a sistema gli strumenti con l'idea che gli egoismi e i campanilismi non

portano in una condizione particolare di crisi economica verso lo sviluppo, ma è la cooperazione in un sistema integrato di Comuni che può portare benefici a tutti, ad ogni Comune e a tutti i Comuni insieme. C'è un altro lavoro importante che si è fatto, che è la partecipazione a questo bando, che il Governo aveva lanciato, questo bando sulle periferie, che era stato inizialmente finanziato con 500 milioni di euro, ora il finanziamento è stato portato a 2 milioni di euro.

I soggetti partecipanti erano le grandi città e la Città Metropolitana, il Patto del nord ovest ha proposto un progetto sul nostro territorio, la Città Metropolitana, anche il legnagnese l'ha fatto, anche l'est Milano, Pioltello e quella zona di Segrate l'ha fatto, Città Metropolitana ha accolto il nostro progetto e l'ha presentato al Governo.

Il nostro progetto punta sostanzialmente a mettere a sistema tutta una azione di sviluppo urbanistico e di messa a sistema delle risorse a sostegno dei più deboli. I due attori fondamentali, che lavoreranno insieme ai Comuni, sono SER.CO.P. per quanto riguarda il rodense e i Comuni Insieme, che sono le due aziende speciali che si occupano di politiche sociali nel nostro territorio.

C'è un'altra operazione che si sta costruendo, che è l'Atlante dell'Opportunità, quindi è una vera e propria verifica di tutte le aree, innanzitutto di tutte le destinazioni d'uso, quelle più prossime all'Expo, con tutte le aree che vedono già dei progetti avviati o in via di partenza, in maniera tale da fare proprio un Atlante delle Opportunità e sostanzialmente raccontare il nord ovest come diciamo un grande territorio, potenzialmente sviluppabile. Ci pare essere un primo passo importante, che anticipa le innovazioni istituzionali, che sono l'assegnazione di competenze all'area omogenea. Quindi l'area omogenea è stata identificata, non ha ancora le competenze, ma la politica, e quindi gli amministratori, hanno deciso strategicamente di fare questo passo avanti. E quindi di lavorare.

Mi sembra una azione interessante, nel senso che si sta facendo politica, e si è deciso di farla tutti insieme. Quindi le Amministrazioni, partendo dal lavoro del 2009 e arrivando fino ad adesso, stanno ponendo questa messa a sistema di tutte le Amministrazioni locali per andare nell'ottica che prima ricordavo. Questo accordo dura cinque anni, i costi della convenzione sono di 0,6 centesimi ad abitante, quindi sono meno di 1.000 euro all'anno.

Devo mandare il prospetto dei costi, mi scuso, me lo sono segnato qua, mi è sfuggito di mente, però è una questione tecnica che non va approvata, ma dovevo inviarla ai Capigruppo e mi è sfuggito di farlo, ma domani mattina, scusatemi, lo farò.

Noi paghiamo 0,06 per 11.000, quindi sono 7 – 800 euro. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Apriamo la discussione. Ci sono interventi?

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Sindaco, era necessario il prospetto per valutare perché questa non è una semplice adesione a un patto, questo patto, che tra l'altro non è che è stato spiegato se non come l'ha spiegato qui, ma tra politici può essere, o comunque chi conosce la materia può essere chiaro, i cittadini credo non abbiano capito assolutamente nulla di cosa si tratti.

Un po' più di dettagli sarebbero opportuni. Questo bando, ci domandiamo, perché di nuovo aderire? Dopo l'Expo, adesso c'è il dopo Expo, Baranzate cos'ha ottenuto da questo Patto? Che poi 700, perché sono 700 euro, di costo da versare al Comune di Rho perché il Presidente è il Sindaco Romano di Rho, 700 euro, non sono solo 700 euro, poi ci sono tutti gli altri costi che nel nuovo Patto deciderete voi Sindaci, senza passare dal Consiglio comunale.

Deciderete anche il Regolamento, senza passare dal Consiglio comunale, lo modificherete, c'è scritto.

In totale, e questo è per difetto, saranno 130.000 euro dati a una società privata, o meglio, un consorzio privato che è il Distretto 33, di cui non ha menzionato nulla. Distretto 33 è nato, caso vuole, nel 2009 come il Patto del nord ovest, Distretto 33, forse il Sindaco non lo sa, ma io lo conoscevo prima di lei.

Ci ho collaborato, o meglio, parenti hanno collaborato con Distretto 33, i risultati sono stati molto scarsi.

Ora, ci deve convincere della bontà di questo Patto, le parole sono belle, i testi sono bellissimi. La Città Metropolitana quale? Dopo la bocciatura del referendum costituzionale, nella Costituzione non c'è Città Metropolitana. La Città Metropolitana sa perfettamente che non ha soldi, non si sa come li reperisca, questo Patto assomiglia vagamente a una manetta a qualcuno perché io vorrei sapere, e lo deve dettagliare, che benefici ha avuto Baranzate dal Patto per il nord ovest, me lo deve dire, me lo vuole dire anche la precedente Amministrazione e lo vogliono dire a tutti quanti? Io non lo so, io non ho visto nulla, noi non abbiamo visto nulla di beneficio, noi abbiamo un'autostrada sui denti, e tra l'altro dentro alla breve storia del sito ridicolo del Patto del nord ovest che ha due pagine, noi paghiamo 700 euro, o meglio 130.000 euro, tutti i Comuni della zona omogenea del nord ovest per avere un sito con documento costitutivo, delibera, allegato alla delibera, allegato alla delibera, regolamento della conferenza. Non c'è null'altro, non ci sono progetti, non c'è niente! Quindi dove li andiamo a reperire? Lo sapete voi cosa fa questo Patto.

Leggo: "La promozione e la cooperazione istituzionale per rafforzare l'efficacia dei processi di sviluppo dell'area milanese del nord ovest e il protagonismo del territorio nella costruzione di Milano Expo 2015", abbiamo visto cosa è successo in Expo per Baranzate: nulla.

"Lo sviluppo di un sistema integrato di infrastrutture al servizio della mobilità sostenibile", appunto mobilità sostenibile, un'autostrada ad altezza occhi.

"Definizione di politiche a sostegno del lavoro, dello sviluppo economico e produttivo, centrate sulla formazione professionale e sulle pari opportunità, sull'innovazione tecnologica, eccetera", tante belle parole, a Baranzate hanno chiuso le aziende!

Quindi qual è questo patto con gli altri Sindaci che non hanno guardato male Baranzate e si sono fatti i loro interessi? Scusate. A me pare, a noi pare che questo non sia un patto utile, assolutamente.

Poi, se vogliamo andare a leggere anche il Regolamento della Conferenza dei Sindaci o quello che scrive il programma della Città Metropolitana, ripeto, che poi voglio vedere come funziona la Città Metropolitana, ci sono tutte le stesse cose, vale la pena spendere dei soldi, pur pochi, per l'amor del cielo, sono 700 più altre spese, per, non so, stampare volantini, fare marketing territoriale, di che? Che non riusciamo neanche a salvaguardare neanche i beni archeologici, che sono lì, sono spersi, non si sa dove sono, non sappiamo valorizzare neanche queste cose qua.

Ci sono cose interessanti, eh, per l'amor del cielo, in una Città Metropolitana ci sono delle cose interessanti tra cui la centrale unica di committenza del nord ovest, è interessante, un'unica centrale, compra tutto e fa tutto. Cosa facciamo? Le repliche in attesa che... perché questo è chiaro dentro il documento: "Il presente rinnovo del patto ha durata cinque anni, ulteriormente rinnovabili, fatta salva l'approvazione anticipata rispetto a tale termine della costituzione in zona omogenea e del relativo regolamento interno all'attuazione dello Statuto e della Città Metropolitana", perfetto.

Facciamo repliche di cose già fatte, c'è anche l'ANCI che fa le stesse cose, c'è la Camera di Commercio che fa le stesse cose, noi andiamo a dare dei soldi a un Ente Privato, che ha sede in via Vincenzo Monti a Milano, la segreteria! Perché noi paghiamo la segreteria, c'è scritto! Questo c'è scritto sul sito.

Non so, a noi pare una sciocchezza o un'imposizione o non si sa! Se è così cortese da dirci esattamente i benefici reali e quindi pratici, non parole teoriche, pratici che dal 2009 ad oggi il Patto per il nord ovest quindi l'unione di questi sindaci ha dato a Baranzate perché, ripeto, non credo che questo sia successo.

PRESIDENTE: Si prepari a concludere.

CARACAPPA (Consigliere): Finisco. Appunto, sulle spese, è per quello che dicevo che era necessario, sulle spese c'è scritto "eventuali spese tecniche per il funzionamento della segreteria", quindi di Distretto 33, privato, "aggiuntive quanto previsto dai precedenti... a linea", che poi chissà cosa significa a linea, poi me lo vorrà dire, "saranno ripartite ai Comuni aderenti sulla base della popolazione residente", quindi non sono solo 700, 800 euro, magari c'è qualcos'altro in più e lo decidete voi, senza passare dal Consiglio comunale.

Quindi attendiamo risposte, attendiamo risposte tra cui quella del promesso conto economico del Patto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

Ci sono altri interventi?

La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

L'intervento ci sarebbe, ma volevo solo capire se alcune delle domande, poste dal consigliere Caracappa, riceveranno una risposta perché sarebbe interessante poterla sentire prima dell'intervento e della dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Consigliere, lei deve fare il suo intervento.

CESARATTO (Consigliere): Alcune domande sembravano pregnanti.

Presidente, le chiedo la prima deroga, un minuto perché, in merito al tema della sua elezione non abbiamo potuto esprimerci, quindi colgo l'occasione per motivare la nostra astensione, la nostra astensione trae origine dal fatto che l'apertura di credito, che avevamo fatto in occasione della nomina del primo Presidente di questa Legislatura, si è rivelata poi, con il tempo, un'apertura di credito decisamente avventata. Quella che noi pensavamo essere una positività, cioè la giovinezza, si è rilevata poi fondamentalmente un boomerang perché ha dato spazio a un atteggiamento fondamentalmente abbastanza supino e appiattito ai voleri della Giunta.

Questa volta abbiamo preferito andarci un po' più cauti e quindi un voto di astensione ci è sembrato giusto. Ciononostante l'augurio che le facciamo e ci facciamo è, Presidente, ci stupisca! Quindi siamo disposti a meravigliarci di una gestione diversa da quella che c'è stata per il Consiglio comunale sin qui. Grazie per questa deroga.

In merito, invece, al punto all'ordine del giorno, noi siamo sostanzialmente orientati a vedere con favore questo tipo di iniziativa. È vero, il rischio carrozzone c'è sempre, non è così lontano all'orizzonte, ma crediamo ci siano anche gli strumenti per valutare eventuali derive.

Avremmo preferito non vedere disperso per esempio uno degli obiettivi del precedente patto, il precedente patto, in merito alla mobilità sostenibile, aveva parlato, per quanto riguarda i trasporti pubblici, poneva come obiettivo, come uno degli obiettivi principali l'integrazione tariffaria.

Se non c'è sfuggito, ci sembra che in questa nuova formulazione di questo argomento non si parli più, quindi se può essere uno spunto per riportare al tavolo un argomento che, per il territorio di Baranzate, ci sembra importante, coglietelo.

È vero, a volte questo tipo di strutture, ne abbiamo parlato anche per quanto riguarda l'AFOL, tutta una serie di esempi, in alcune situazioni però è meglio, anche proprio per tutelarci da un uso improprio di queste iniziative, che comunque prendono il via indipendentemente dalla scelta del Comune di Baranzate di partecipare, è opportuno esserci proprio a tutela e proprio nella misura in cui si ritiene che questo tipo di iniziative non abbiano obiettivi paritetici e che quindi siano sperequative nei confronti del nostro Comune.

Io non credo che nascano proprio con questo tipo di intenzione, ma se anche fosse, credo che questo sarebbe un motivo in più per essere presenti per tutelare eventuali azioni non favorevoli al nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.

Devo farle una precisazione, lei ha detto in maniera non considerata o sconsiderata che io avrei dovuto concederle un aspetto, che non è previsto nelle norme, purtroppo c'è una norma, la devo fare rispettare. Per delicatezza, lei ha chiesto un possibile intervento, io ho indugiato perché, se qualcuno doveva dare la risposta, poteva dargliela. Quindi io non posso sollecitare un Consigliere a darle delle risposte, quando lo stesso non lo ritiene e la norma non lo prevede. Quindi stia un po' più attento. Perché è facile esprimere giudizi. Grazie.

Altri interventi?

Dichiarazione di voto.

CESARATTO (Consigliere): Mi scuso, diversamente dal solito, la mia richiesta non aveva alcun intenzione polemica, era semplicemente perché, nel fare l'intervento, se ci fosse stato qualche chiarimento, credetemi...

PRESIDENTE: Accetto le sue scuse.

CESARATTO (Consigliere): Questa volta non aveva alcuna intenzione polemica.

PRESIDENTE: Accetto le scuse.

CESARATTO (Consigliere): Il voto di Insieme per Baranzate sarà positivo.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Accogliamo con gran piacere zero risposte, come al solito, come il zero documento sui costi. Ringrazio il consigliere Cesaratto ed esplicito una cosa: non è che noi crediamo in una collaborazione con gli altri, non crediamo che dobbiamo dare dei soldi a un soggetto privato quando abbiamo già dei soggetti che fanno la stessa cosa, sono pubblici, per cui l'ANCI già lo paghiamo perché siamo associati e, tra l'altro, se mi permettete una battuta, io sono l'unico

Consigliere che partecipa ai seminari dell'ANCI di questo Consiglio comunale. Voi magari l'avete fatto prima, però...

Benissimo, sapete tutto, infatti si vede che sapete tutto, sapete anche come rispondere. Ovviamente perché noi diamo un voto negativo?

Perché magari queste cose vanno un attimino più analizzate, non prese dall'alto, come ha confessato il consigliere Cesaratto, vanno analizzate in Consiglio comunale con tutti i Consiglieri e magari si dà un indirizzo per cui non essere l'ultima ruota del carro e l'ultimo paese della Città Metropolitana in considerazione del reddito pro capite e quindi noi non siamo in una zona omogenea, noi siamo un caso unico che va trattato in maniera differente e soprattutto valorizzato in maniera differente, non dal Comune di Rho, non dal Distretto 33 ma dall'unione delle forze che ci sono qui in Consiglio comunale. Quindi votiamo no e poi, mi raccomando, rispondete ogni tanto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.
La parola al consigliere Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Grazie, Presidente.
Siamo favorevoli a questa adesione perché pensiamo che, in futuro, potrà portare dei benefici al nostro territorio in collaborazione con gli altri Comuni del nord ovest di Milano.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere.
Ci sono altri interventi? No.
Procediamo con la votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, il numero 4.

4. VARIANTE N. 1 AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE 2010 – ADOZIONE.

PRESIDENTE: Invitiamo il geometra Tosi ad accomodarsi per supporto ed chiarimenti.
La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.
Con questa proposta di variante al Regolamento Edilizio Comunale andiamo esattamente nella stessa direzione a cui mi ispiravo prima, quando parlavo del Patto del territorio del nord ovest e quindi migliorare la competitività dei nostri territori.
Una delle cose con cui si fa la competitività è come si dialoga con i soggetti economici del territorio e gli strumenti di amministrazione sono fondamentali in questo. Il regolamento edilizio comunale è sicuramente uno degli strumenti più importanti con cui l'Amministrazione pubblica dialoga con i portatori di interessi del territorio e con cui regola e definisce le esigenze della collettività nelle materie trattate da questo

Regolamento.

Anche questa delibera è stata molto approfondita in Commissione, come la successiva e come quella precedente, che abbiamo trattato. Questa delibera interviene modificando l'articolo 14, l'articolo 15, l'articolo 20, 22, 35, 59, 60 e 61 del Regolamento Edilizio Comunale. Il Regolamento Edilizio Comunale ha sei anni, è stato adottato e poi approvato da questo Consiglio comunale nel 2010.

Ci sono una serie di adeguamenti normativi sui quali naturalmente non mi soffermo, relativi all'articolo 35, 59, 60 e 61. Ogni Regolamento ha bisogno di una revisione ogni tanto e adeguarlo alle nuove normative e quindi il 35, 59, 60 e 61 si adeguano alla nuova normativa, come l'articolo 15, come l'articolo 20 e l'articolo 22, in particolare l'articolo 20 si riferisce alle tende solari, quindi per l'installazione delle tende solari si passa da titolo abitativo edilizio a CILA, che è una comunicazione, quindi è uno strumento che semplifica le richieste in tal senso e l'articolo 22 che si riferisce all'installazione di antenne e dispositivi simili, anch'esso si passa per la richiesta e per la approvazione da titolo abitativo edilizio a CILA, e quindi si interviene per semplificare.

L'articolo 14, che si riferisce agli accessi, ai passi carrabili, ai pedonali e ai cancelli e alle rampe, introduce una definizione di strade a rilevante importanza viabilistica e strade a rilevante importanza viabilistica e strade che non hanno importanza viabilistica. Precedentemente il Regolamento Edilizio Comunale non prevedeva questa differenziazione, è sorta dal lavoro di questi anni degli uffici e dell'esperienza amministrativa dal 2010 ad oggi l'esigenza di mettere un po' la testa su questo tema. In particolare, a fronte della necessità di interventi di ristrutturazione, di interventi di nuova edificazione, seppur parziale, di edifici già esistenti, il vigente Regolamento Edilizio Comunale, in particolare per quanto riguarda i passi carrabili introduceva l'obbligo della realizzazione all'interno dello spazio privato di uno spazio di dimensioni 4,5 metri per lo stazionamento dell'automobile in attesa che il cancello si aprisse. Si è fatta una valutazione, anche studiando degli altri Regolamenti Edilizi su questi temi in altri Comuni, il Comune di Milano e anche altri, e si è visto che, invece, in altri Comuni venivano introdotte queste differenze tra la strada a rilevante importanza viabilistica, cioè vuol dire dove ci sono molte auto, e strade, invece, che non hanno molte auto. Si è approfondito anche il rapporto tra Codice della Strada, insieme anche alla Polizia locale e, articolo 14, e si è valutato di andare nella direzione che tanti altri Comuni fanno che ci è sembrata essere la più intelligente e sicuramente quella che connette meglio il legittimo interesse privato con quello che qui noi tutti rappresentiamo, e cioè l'interesse collettivo. Con questa nuova identificazione di strada a rilevante importanza viabilistica, che sarà identificata poi con delibera di Giunta, previo parere della PL, il passo carrabile, in caso di interventi, deve essere realizzato in uno spazio di sosta di 4,5 metri minimo, all'esterno della carreggiata e quindi rimane sostanzialmente come prima.

Invece, per le strade che non hanno una rilevante importanza viabilistica, sostanzialmente l'automobile, sempre con il cancello automatizzato, ha la possibilità di fermarsi nei pressi del cancello per accedere.

Andiamo poi a toccare un altro comma dell'articolo 14, in particolare quello che identificava che per i passi carrai nelle zone che il documento di piano identifica come DC come commerciali, DP produttive e art dei poli tecnologici e nelle zone soggette a piano (inc.) quando sono comprovate le esigenze di viabilità interna ed esterna, il Comune può concedere l'apertura di uno o più passi carrai. Attualmente questo non era possibile, noi ci siamo interrogati, invece, sulla necessità che lo stesso strumento non potesse, come dire, avere efficacia in un'area, diciamo, del centro storico rispetto ad un'area industriale. E quindi che

nell'area industriale evidentemente la regolamentazione dovesse essere diversa perché i soggetti, il traffico e la specificità di quella zona è diversa alla zona del centro storico. E quindi abbiamo introdotto la necessaria flessibilità per dare la possibilità agli uffici di valutare le richieste di eventuali aperture di più passi carrabili per l'accesso alle aree private. Naturalmente, questa accortezza si è tenuta per aumentare la attrattività di questo territorio e il mantenimento delle imprese che, spesso, hanno necessità di avere più passi carrabili perché, avendo i bilici, ad per esempio in via Falzarago, che è una via stretta e scomoda, e avere un accesso o averne due fa una bella differenza in termini di viabilità interna ed esterna. E quindi si è introdotta la possibilità che, previo parere del nostro ufficio sviluppo del territorio – e ringrazio il responsabile, geometra Tosi, che è qui accanto a me -, si è introdotta questa flessibilità.

Credo di avere toccato tutti i punti che questa variante va ad identificare. Questo è il primo passaggio di Consiglio comunale, poi ci saranno quindici giorni di pubblicazione, quindici giorni di osservazione e poi ci sarà l'approvazione della variante al REC. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Interventi?

La parola al consigliere Cesaratto, ha dieci minuti a disposizione.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Allora, in merito a questa variante al Regolamento Edilizio Comunale... sì, qui ne abbiamo discusso, non ne abbiamo discusso, invece, sull'altro punto all'ordine del giorno, abbiamo fatto una cosa molto breve e poco dettagliata.

La variante a noi non convince, c'è la parte di adeguamento normativo, obbligatoria, qualcosa anche in ritardo perché era del 2012, e siamo al 2016, però ci sta. E non ci convince la semplificazione, tanto sbandierata dalla Riforma Madia che poi chissà per quanto tempo rimarrà attiva: SCIA, CIA, DIA, scusatemi, questa non è semplificazione, questo è un massacro per chi deve imprendere perché non c'è solamente quello del passo carraio per poter fare impresa a Baranzate.

A Baranzate magari fai impresa se non gli aumenti del 24 o 28% la tariffa dei rifiuti, a Baranzate fai impresa se magari diminuisce l'IRPEF, se diminuisce alcune tasse che si devono pagare localmente, quindi compresa la tariffa dei rifiuti.

Ci sembra poco. Questa modifica regolamentare, abbiamo appunto saputo, è stato detto anche in Commissione, che è un preludio perché poi la Conferenza Stato – Regioni sta progettando un Regolamento Edilizio comune, cosicché tutti gli operatori possano avere lo stesso metro di intervento. E questo potrebbe succedere tra un annetto, io direi, noi diremmo: sarebbe opportuno, quando si fanno queste cose, così, buttate lì di corsa, perché non se ne sapeva nulla di queste intenzioni, magari ci si ferma in Consiglio, nella Commissione, si studia tutto il Regolamento Edilizio Comunale e si sentono anche i Consiglieri di opposizione, si vede e si verifica tutti insieme se è il caso di metterci mano, aiutando gli uffici e vedendo in che direzione poter dare, così, il nostro contributo a migliorare la parte economica che tanto ci interessa a Baranzate. Quindi, in base alle motivazioni del “considerato che”, ci sembra un po' così, un po' strano. Non è una motivazione secondo noi sufficiente, non che non siamo ovviamente favorevoli allo sviluppo economico, ci mancherebbe. Non ne capiamo il motivo di farlo adesso e non aspettare e magari condividere più pensieri sul Regolamento e fare tutto un percorso nuovo insieme. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Altri interventi?
La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Noi siamo favorevoli a questa variazione, a questa modifica del Regolamento, in Commissione il nostro rappresentante Prisciandaro, anzi, ha fatto qualche proposta per osare anche un po' di più, per introdurre anche una norma che consentisse non solo l'aumento di numero, ma l'ampliamento di dimensioni del passo carraio, laddove se ne fossero ravvisate le necessità, pare di capire che questo suggerimento non sia stato accolto. Presidente della Commissione Urbanistica, dico bene, questo suggerimento proposto in Commissione non è stato accolto, giusto?

È l'occasione per riproporlo, certamente con l'illusione che venga accolto in Aula, anche perché altrimenti avremmo presentato un emendamento, ma per dire che appunto ci si poteva spingere un po' più in là, è uno strumento, quello del Regolamento Edilizio, che spesso rischia di legare un po' le mani e magari far compiere più fatica a chi ha il compito di cogliere delle opportunità, capisco che i Regolamenti servano anche a non lasciare il guinzaglio o le briglia troppo lunghe agli amministratori perché altrimenti poi chissà quali cose possono compiere e purtroppo, va bene, la cronaca a volte dà anche ragione ad atteggiamenti di questo tipo.

Però certamente un miglioramento in questa direzione pensiamo che vada accolto con favore e quindi anticipo già anche quello che sarà il nostro voto, che sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.
La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Solo una cosa, relativamente alla proposta fatta dal consigliere Prisciandaro, articolo 14, comma 5, la larghezza deve essere compresa tra i 3,5 e i 6,50 metri degli accessi carrabili. Devo dire che in una prima fase, sia io sia il consigliere Prisciandaro eravamo concordi nell'aumento, diciamo, dei 6,50 metri. Si sono poi fatte delle valutazioni relativamente al fatto che 6,50 metri sia il calibro della carreggiata a due corsie e quindi i camion e anche gli autoarticolati potessero girare in maniera abbastanza agevole anche con due passi carrabili e quindi, in più, mantenere due cancelli, magari anche vicini a 6,50 potesse essere già il massimo a cui ci potesse spingere nel momento in cui da lì doveva passare un pedone e quindi si è valutato, pur essendo una soluzione a cui entrambi avevamo pensato, per questi motivi, di mantenere alterato il comma 5 dell'articolo 14. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.
Dichiarazioni di voto.
La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Mi smentisco, ho detto poco fa che l'avevo già fatta ma approfitto del tempo della dichiarazione di voto non per cambiare la dichiarazione di voto che rimane favorevole, ma per dire che l'opportunità di 8 metri avrebbe, in alcune situazioni, avrebbe potuto o potrebbe in alcune situazioni evitare di dovere ricorrere a due passi carrai, quindi avrebbe semplicemente dato maggiore flessibilità nelle possibilità di scelta, semplicemente per questo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.
La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Noi su questa delibera ci asterremo perché stiamo a vedere se questa soluzione può sviluppare qualcosa come è stato scritto nel “considerato che”. Se questa cosa sarà positiva, e quindi creerà nuovo sviluppo e quindi faciliterà le aziende ad arrivare a Baranzate e ad imprendere, bravi.

Altrimenti, scusate, ma non votiamo una cosa così perché non è spiegata nei minimi dettagli. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.
La parola al consigliere Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Progetto per Baranzate è favorevole.
Andiamo al voto.

Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti?

Pongo in votazione la immediata eseguibilità.
Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Passiamo al punto numero 5 all'ordine del giorno.

5. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA PER PERMESSO DI COSTRUIRE P.E. N. 80/2016 IN VIA MILANO 265.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Con questa delibera si propone al Consiglio comunale lo schema di convenzione urbanistica per l'intervento all'angolo tra via Merano e via Milano. L'istanza dell'operatore è stata presentata nel settembre del 2015 e ha chiesto l'assenso per procedere mediante quello che si chiama titolo abilitativo diretto a questo intervento di trasformazione dell'immobile in via Milano 265.

Nel gennaio del 2016 la Giunta ha espresso parere favorevole all'interno, quindi ha dato parere favorevole a che il titolo abilitativo sia stato quello diretto, quindi un permesso di costruire convenzionato, subordinatamente alle prescrizioni contenute nel parere tecnico, in particolare per quanto riguarda le opere pubbliche. E quindi la Giunta ha prescritto che quell'intervento, quindi l'operatore che realizzerà quell'intervento, debba realizzare delle opere di urbanizzazione primaria, in particolare la manutenzione del fronte urbano lungo la via Milano nell'area di intervento, la ridefinizione del percorso pedonale e quindi la creazione di un marciapiede e di una pista ciclabile monodirezionale.

Anche questa delibera è stata approfondita molto nelle Commissioni, la realizzazione della pista va a rispettare il progetto “Mi Bici”, che prevede la pista monodirezionale da una parte e dall'altra della via Milano.

Un'altra opera di urbanizzazione primaria si riferisce alla manutenzione straordinaria,

questa volta del fronte della via Merano, sempre per l'area antistante appunto dell'intervento con la realizzazione del percorso ciclopedonale, in questo caso, una pista ciclabile bidirezionale e con la ridefinizione del parcheggio pedonale.

All'interno dell'area di intervento, sempre per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria, sarà realizzato un parcheggio pubblico, che soddisfa quello che, nel vecchio PRG, veniva definito lo standard urbanistico, cioè quanti parcheggi bisogna fare per quella tipologia di intervento.

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione secondaria, l'Amministrazione ha dato parere favorevole rispetto alla manutenzione straordinaria del campo sportivo dell'area verde di via Fiume con un rifacimento della pavimentazione in erba sintetica dell'attuale campetto in cemento armato e il rifacimento dell'impianto di illuminazione, il rifacimento della recinzione del campetto medesimo e la realizzazione di una struttura a spogliatoio con annessi servizi igienici e docce. Ad agosto, l'11 agosto l'operatore ha presentato l'istanza di permesso di costruire convenzionato, naturalmente riferibile all'intervento, alle opere primarie e alle opere secondarie, ci sono state le conferenze di servizi che si sono concluse con parere favorevole sia per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria che le secondarie in data 22 novembre del 2016. L'area, oggetto dell'intervento, fa parte di quello che il documento di piano identifica come art, ovvero area di riqualificazione tecnologica. Le destinazioni presenti negli art sono diverse, sono escluse sostanzialmente la residenza e l'industriale.

Questo intervento sarà caratterizzato da un'unica destinazione, che è definita GF57 che è una destinazione commerciale, in questi casi l'operatore può fare una proposta... o meglio, la scheda del piano delle regole prevede una serie di destinazioni possibili all'interno degli art, a certe condizioni. L'operatore fa una proposta e l'Amministrazione valuta. Quindi la proposta, che è stata approvata, è la realizzazione di un immobile di circa 480 metri quadri, i parcheggi pubblici reperiti nell'intorno dell'immobile sono di 1.357 metri quadri, quindi con una dotazione superiore rispetto a quella richiesta dal Piano dei Servizi.

Non mi pare che ci sia null'altro di rilevante. E l'Amministrazione quindi si propone di approvare la convenzione, la convenzione è stata approfondita letta, punto per punto, sostanza in maniera naturalmente molto specifica tutto quello che vi ho raccontato in maniera meno specifica e, soprattutto, riporta, cosa a cui tengo molto, le garanzie per il pubblico nei confronti del privato. In particolare, relativamente alla realizzazione della bonifica e, in particolare, relativamente alla realizzazione di tutte quelle opere che poi arriveranno al patrimonio pubblico e quindi, detto in maniera non tecnica, l'operatore potrà aprire il suo esercizio commerciale e quindi avere l'agibilità e partire e quindi andare verso il suo legittimo interesse privato solo quando avrà bonificato le aree e realizzato tutto quello che l'Amministrazione pubblica ha chiesto per i cittadini, e quindi le piste ciclabili, i marciapiedi, i parcheggi pubblici e tutte le opere secondarie riferite all'interno nel parco di via Fiume, e questo è il nostro ruolo principale. Quindi andare a connettere i legittimi interessi privati con quelli che qui tutti noi rappresentiamo, cioè gli interessi collettivi e della cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Senato.

La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Noi riteniamo che questo sia un progetto indubbiamente positivo, affonda le radici già nella passata Amministrazione, lo avevamo condiviso e quindi come opera da realizzare

riteniamo sia positiva, si inserisce nel solco del PGT che prevede sull'asse della Varesina esercizi fondamentalmente di tipo commerciale e quindi assolutamente il progetto è condivisibile perché, come dicevo poc'anzi, è partito già con la nostra precedente Amministrazione.

Così come siamo convinti della bontà di questo progetto, siamo altrettanto convinti dell'errore che si fa nel destinare le secondarie ai progetti che sono stati elencati. In generale, nella fattispecie, in un momento come questo, dove sembra che non abbondino gli oneri di urbanizzazione da interventi di privati, e quindi non possiamo esprimere un piano assenso a questo progetto perché, secondo noi, gli oneri della secondaria dovevano essere utilizzati in maniera diversa, per opere più necessarie, per opere che fossero effettivamente e completamente a favore del pubblico, qui ci sono dei dubbi circa la destinazione, vanno a finire su un impianto sportivo che è in convenzione con un privato, senza che questa convenzione venga rivista. E, in ogni caso, non ci sembra che quella collocazione avesse bisogno di un ulteriore rafforzamento della vocazione sportiva, crediamo che questo potrà essere, soprattutto nei mesi estivi, fonte di problemi.

Per questo motivo noi spremeremo un voto di astensione a questa delibera, favorevoli all'opera ma estremamente contrari alla destinazione degli oneri di secondaria. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.
La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Ci accodiamo a quello appena detto dal consigliere Cesaratto, nessun problema con l'opera che si può dire anche chi verrà, quindi la Road House Grill. Non c'è problema, va benissimo. Però in Commissione abbiamo fatto notare determinate cose. T'che il Sindaco ha tenuto a precisare che si verificheranno dopo, ma il dopo, mi perdoni, è sempre troppo tardi. Prevenire è meglio che curare. Quindi, quando si presentano progetti dove evidentemente la viabilità verrà condizionata perché, come abbiamo riferito in Commissione, l'uscita del parcheggio sulla via Merano con la svolta sia a destra che a sinistra nella posizione del cancello, che è la stessa attuale dal progetto, a quella che è da la Livio Targhe e Timbri, non viene spostato il cancello, creerà un problema, ovvero creerà un ingorgo e un pericolo di incidente rilevante, soprattutto per chi svolgerà a sinistra nella via Merano per andare o in via Gorizia o in via I Maggio o continuare per via Merano e chi arriva dalla Varesina con la svolta continua a destra, quindi saltando il semaforo, e sappiamo che... diciamo che le macchine sono un po' indisciplinate e i guidatori peggio, creerà un muro e, se ci sarà coda, uno si infilerà, girerà a sinistra, non lo vedrà, arriverà la macchina che non rispetta lo stop, e via, e la centra. Cosa facciamo? Rimediamo dopo?

Lo rimediamo sempre dopo, mentre nel progetto magari si impedisce la svolta, si dice: "Non puoi svoltare", già nella convenzione, eliminiamo quel problema o arretriamo il passo carraio e lo spostiamo più in là per dargli un margine per frenare.

Poi c'è l'altro aspetto, l'altro aspetto della pista ciclabile, non tanto perché segue il progetto "Mi Bici" che però è vecchio del 2008, non si sa, era della Provincia, adesso è della Città Metropolitana, boh, comunque si è scelto di essere vincolati a questo progetto, si farà l'intervento della monodirezionale su un lato e, come è già avvenuto sull'altro, dove c'è l'imprint però il raccordo con le altre piste ciclabili, compresa quella realizzata dalla simpatica Autostrade S.p.A. è bidirezionale su ambi i lati, Bollate ha la bidirezionale per il Parco delle Groane, poi noi abbiamo la bidirezionale davanti alla Metro, Milano per l'Expo ha

la bidirezionale che sale sul marciapiede, l'ho fatta per tanto tempo io a piedi, quindi o troviamo una linea unica o facciamo i raccordi così. Va bene, però un po' più di lungimiranza, o si fa tutte le monodirezionali e si fanno tutte le bidirezionali, ma va bene, fa niente.

Però c'è un altro problema, gli oneri di urbanizzazione secondaria, perché perdere soldi, sono 100.000 adesso, perché sono aumentati i costi dei preventivi, eccetera, perché spendere questi soldi in un'opera che non serve alla comunità, come diceva giustamente il consigliere Cesaratto, servirà a un privato, che entrerà perché sappiamo che entro fine anno cesseranno l'attività e quindi si dovrà andare a nuovo bando, si dovrà fare, spero, una nuova convenzione e quindi nell'ottica ci sarà che chi vincerà questo bando qui di gestione del chiosco dovrà introitare anche il controllo e la gestione del campetto perché fare un campetto di calcio ancora? Abbiamo i campetti dell'Oratorio Sant'Arialdo che, è vero, non sono pubblici, sono di un privato, ma ci sono e non mi sembra che il Comune non collabori con l'Oratorio Sant'Arialdo.

Perché fare sempre calcio? Perché non fare altri sport piuttosto, se proprio lì si voleva investire! Perché non utilizzare quegli oneri di urbanizzazione per altri interventi, per esempio la rotonda, proprio la rotonda! Di fronte alla via Merano e in via Milano, quindi sulla Varesina, per evitare quel problema semaforico, le code, l'uscita dalla scuola inglese, il caos che si creerà comunque per l'ingresso e la coincidenza dell'ingresso della Road House con la fermata dell'autobus perché non pensate che a mezzogiorno non ci vada nessuno, c'è tutto Fassina che ci va probabilmente. Quindi, ci sarà caos, quindi bisogna ottimizzare queste cose, e magari si spendevano lì, magari si spendevano per recuperare il fontanile di cui non sappiamo più nulla!

Si potevano completare le ciclabili, visto che abbiamo i pezzi, poi facciamo i rattoppi e poi dopo saltano perché gli asfalti sono fatti in tempi differenti, con colori differenti, facciamo sempre una scarpa e una ciabatta. O se no, monetizzare, o se no investire nel recuperare dei beni archeologici, come ho detto prima, ce n'è, non sono solo quattro sassi, mi spiace che non ci sia il consigliere Prisciandaro, ce ne sono tanti!

Oppure, fondamentale, sistemare la biblioteca che cade a pezzi, ragazzi! La biblioteca è un obbrobrio, ha i pluviali, anzi, non ha i pluviali, scarica così allegramente! Un po' più di accortezza, non capiamo perché questa discussione l'avevamo già fatta, già fatta e non viene minimamente preso in considerazione quello che viene detto dai Consiglieri di opposizione, probabilmente, non vi interessa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

Altri interventi?

La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

C'è una motivazione molto semplice, diciamo, che sta scritto nel programma di Progetto per Baranzate, sulle sedici azioni: agiremo primariamente sui quartieri più complicati di Baranzate. Così abbiamo fatto. Abbiamo sistemato le panchine, la Reccani con tutti i problemi che poi sono venuti fuori, le piante nell'area di via Aquileia, stanno lavorando sul parchetto di via Palmanova e abbiamo voluto investire fortemente sul quartiere Gorizia.

Quindi, la motivazione è molto semplice: nelle sedici azioni di Progetto per Baranzate c'è scritta quella roba là e quella roba là va fatta e le faremo tutte e sedici, ne abbiamo fatte un bel po', abbiamo ancora un po' di tempo, a fine Legislatura puntiamo a fare tutte e sedici quelle azioni per cui i cittadini ci hanno dato la fiducia.

E quindi abbiamo deciso che è esattamente per questo.

Io credo che il parchetto di via Fiume sia un presidio per la via Gorizia, forse diciamo nell'idea collettiva di via Gorizia viene visto poco come un parco di via Gorizia, io invece tenderei a raccontarla come uno spazio di via Gorizia. E quindi noi crediamo che quel parco, che oggi con il fatto che anche le imprese lì intorno, la Monitor, stia soffrendo, il parco sta soffrendo...

(Intervento fuori microfono)

Il parco sta soffrendo, Luca, grazie per averci detto che la Monitor ha chiuso, ti ringraziamo moltissimo.

Allora la scelta era: o non fare nulla o provare a investire rendendo più appetibile quel parco. Allora noi ci siamo detti che, invece, la scelta era investire per rendere più appetibile quel parco perché sappiamo che cos'era quel parco fino a qualche anno fa. Allora l'idea era auto: "Proviamo a non investire su quel parco, rimane poco appetibile dal punto di vista economico e quindi nessuno se lo prende in carico" e quello torna ad essere terra di nessuno. E invece abbiamo pensato che investire lì potesse volere dire provare a dare attrattività per chi deve investire, per chi deve fare attività economica in quel parco lì.

Ho sentito, diciamo, da entrambe le parti questa idea un po' particolare sul pubblico e il privato, che mi lascia un po' così, stranito. Allora, le convenzioni, come da Testo Unico, sono una contropartita di servizi tra il pubblico e il privato. Questa Amministrazione si è trovata alcune convenzioni in carico, che arrivavano dalla precedente Amministrazione, diciamo convenzioni in cui c'era scritto convenzioni ma non erano convenzioni perché non erano contropartite di servizi, erano contributi ma non erano convenzioni, noi invece abbiamo impostato quella che è una vera e propria convenzione. Cos'è una convenzione? Una contropartita di servizi.

Allora, il parco di via Fiume è un parco pubblico, cioè vado proprio, diciamo, alle basi, quindi a favore del pubblico, a favore del privato? Quando l'Amministrazione pubblica investe sul patrimonio pubblico, va a favore del pubblico. Poi può essere in condizione di gestire in economia quel bene pubblico o quel servizio pubblico perché noi abbiamo per esempio qualche servizio pubblico che sta sul mercato, qualche servizio pubblico che è gestito in economia, abbiamo qualche bene pubblico che è gestito dal mercato, anche il mercato del terzo settore, e alcuni beni pubblici, come per esempio il Comune, che è gestito direttamente in economia. Quindi, se un'Amministrazione pubblica investe su un bene pubblico e ha la possibilità di gestirlo in economia, lo gestisce in economia, diversamente fa una concessione o fa una convenzione, pone delle condizioni all'interno della convenzione, non vorrei stare qui ad elencarvi tutte le convenzioni che abbiamo o tutti i contratti, che abbiamo per esempio sui servizi educativi, però diciamo parto dalla base perché questo mi avete chiesto nelle vostre argomentazioni.

Quindi all'interno della convenzione c'è una contropartita di servizi che è il punto di caduta, come direbbe qualcuno, è l'esatto equilibrio tra l'interesse pubblico e l'interesse privato come in tutte le convenzioni che gestiscono immobili pubblici. Qui oggi noi approviamo un intervento urbanistico e la destinazione di alcune delle secondarie, non stiamo qui ad approvare la convenzione per la gestione del parco Fiume, quindi non capisco il riferimento al parco Fiume.

Provo a interpretare, come direbbe il consigliere Cesaratto, provo ad interpretare, se lì la struttura non è più la stessa, ci vuole una nuova gara per gestire un immobile differente.

Ecco, sì, forse io sono convinto del fatto che, con i tempi, i modi e gli obblighi che il Comune ha in carico con l'attuale gestore, nel momento in cui c'è un immobile, diverso da quello precedente, ci vuole sicuramente... ma poi saranno i tecnici a dirmelo, una nuova gara perché c'è un immobile diverso da gestire. Nei mesi estivi sarà fonte di problemi, e quindi il tema è che l'Amministrazione investe in via Fiume e, siccome ci si investe e magari si fa un campo di calcetto, poteva essere un altro campo, di tennis, poteva essere tanti sport, e quindi il fatto che lì ci possa essere un luogo controllato, in un quartiere problematico dove si fa dello sviluppo, dove si tenta di rendere appetibile anche dal punto di vista economico perché se no lì nessuno ci va, perché, se tu lo metti sul mercato e lì non ci guadagna nessuno, il quartiere rimane sguarnito, però il tema è che, se ci fai il campo di calcetto, la sera diventa problematica, cioè ci vanno le persone.

Però qua dobbiamo intenderci, ragazzi miei, io non ho idea di come si faccia lo sviluppo del quartiere se non ci fai delle robe, io non ho idea come si faccia lo sviluppo di un quartiere, la cura e la partecipazione se non ci fai delle cose. Dal nostro punto di vista ci devi fare gli interventi giusti, poi uno può dire che questo intervento è sbagliato, che si poteva fare altro, però tra il non farci nulla e il farci qualcosa, io dico che è meglio farci qualcosa.

Poi ci arriva la gente? Sì, me lo auguro che ci arrivi la gente.

Sulla viabilità raccogliamo, c'è anche qui il Vicesindaco Rossini alla viabilità, raccogliamo, ma, ripeto, l'oggetto della delibera è la convenzione, non possiamo inserire in convenzione la regolamentazione del traffico sulla via Merano. Se così sarà o la Polizia locale le valutazioni, farà tutte le valutazioni necessarie e, se lì ci sarà un ingorgo di traffico, valuterà di chiedere l'uscita unicamente verso destra da via Merano e verso destra da via Milano, quello è già scontato.

Lì c'è già il parchetto, c'è già il campo di calcetto di Sant'Arialdo. Okay, ma io rappresento l'Amministrazione pubblica, io voglio molto bene a Sant'Arialdo, ma Sant'Arialdo non è l'Amministrazione pubblica, io sono stato eletto per migliorare l'Amministrazione pubblica. Bene, quindi a me fa molto piacere che Sant'Arialdo abbia molti ragazzi, ci ho giocato anche io molte volte, quindi mi fa molto piacere, però siccome mi hanno eletto per fare l'interesse del Comune, provo a fare quelle cose che ci siamo detti prima.

Perché solo calcio? Sì, ha ragione, consigliere Caracappa, forse perché è quello più appetibile, poi, non lo so, magari lì il gestore penserà di fare altro, andrà bene. La dico semplice: che a me ci facciano calco o ci facciano qualcos'altro, a me va bene lo stesso, il tema è che quella roba sia appetibile dal punto di vista del gestore perché, se poi lì nessuno ci fa nulla, il Comune non è in condizione di mantenere quella struttura e quindi forse rimane vuota e, quando rimane vuota, c'è un problema e quindi forse, forse il calcio, non lo so, ma credo di sì, può essere quello che fa girare un po' più di persone. Tutte le altre cose le condivido moltissimo: la rotonda, che poi la rotonda è a carico di un altro intervento, però è prevista sia nel Piano dei Servizi la rotonda e sia anche molto più modestamente nel nostro programma elettorale. Fontanile, beni archeologici o qualche dubbio che si possa investire nel secondario nei beni archeologici.

Sistemare la biblioteca, anche qui ringrazio perché nessuno si era accorto, tantomeno il mio assessore Bevilacqua dei problemi della biblioteca, però una cosa alla volta, diciamo, riusciremo a fare anche quello, è vero, non è che non è vero, è chiaro che abbiamo perseguito quegli obiettivi di minima, cioè di minima, cioè la prima cosa che ci siamo detti è: agire su via Aquilea, sulla parte al di qua della Varesina perché tutti la chiamano "al di là della Varesina", noi invece la vogliamo chiamare "al di qua della Varesina" e sul quartiere Gorizia. E quindi

questo è una scelta naturalmente. Grazie. E grazie anche per i solleciti interventi dei Consiglieri comunali.

PRESIDENTE Grazie, Sindaco.
Passiamo alle dichiarazioni di voto.
La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Ringraziamo per la “lezioncina” sulle convenzioni e su quant’altro, era un po’ che non ne sentivamo, più modestamente, diciamo, erano 75, 78, sento che sono già diventati 100 ed è brutto dirlo ma un po’ l’avevamo detto che 75 non sarebbero bastati, secondo noi anche 100 per fare quelle opere non saranno sufficienti, vedremo poi, alla resa dei conti, se l’investimento, perché mi permetto di dire che molto più modestamente la parola “investimento” prevede anche un ritorno, un ritorno che può essere di carattere, sicuramente, sociale e questo dà ovviamente lo spunto a chiunque per renderlo non valutabile ma vedremo alla fine se i conti torneranno.

Confermo la nostra astensione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.
La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Sindaco, lei travisa sempre e si gira la frittata come vuole. Baranzate in Movimento non dice che lì non si debba intervenire, ha dato delle alternative tra cui altra tipologia di sport, ma se lei mi fa un campo in sintetico, secondo i dettami del CONI, cosa ci fa? Ci gioca a pallavolo sul sintetico? Ha provato fare le scivolte a pallavolo sul sintetico, Sindaco? No.

Quindi, per cortesia, lì ci può fare calcio, pallamano, forse cricket, ma per piantare i chiodi, magari non ci stanno perché sotto c’è il cemento, oppure non lo so, qualche altro sport alternativo. Quindi, attenzione, noi non diciamo che non c’è da investire nella zona, però se non mi ricordo male nel suo programma di mandato c’è anche mettere le telecamere, c’è.

Quindi, Sindaco, se lei dice: “Noi lo facciamo perché l’abbiamo scritto nel programma”, metta anche le telecamere con i 100.000 euro! Sa quante telecamere mette per Baranzate? Tante! Quindi, non offenda l’intelligenza dei Consiglieri di opposizione, di minoranza, è uguale.

Ripeto, poi sui reperti archeologici, visto che c’era la battuta, reperti archeologici si intende la valorizzazione, la valorizzazione si può fare anche trovando la biblioteca, restaurata, e si mettono i reperti archeologici, ci vuole una teca, non ci vogliono i milioni, ci vuole una teca, okay?

Quindi non stiamo a dire... eh!

(Intervento fuori microfono)

Assessore, non si preoccupi, non ce l’ho con lei! Però, attenzione, le priorità, io avrei fatto qualche asfalto in meno e avrei sistemato la biblioteca. Quindi, queste sono le priorità a nostro parere, poi ognuno ha le sue.

Noi voteremo contrariamente proprio perché l’indirizzo di quei soldi non riteniamo opportuno che sia messo nel parchetto di via Fiume, quando poi ci sarà la nuova convenzione

ci sarà la nuova convenzione, ci mancherebbe, ma non lì, al momento non lì perché va in conflitto con la stessa tipologia di spunto che ha Sant'Arialdo, quindi è come aprire due ristoranti a fianco e si mangiano i piedi. Forse questo non lo capite, questo forse non lo capite, mettete un altro sport, almeno l'alternativa. Quindi apprendete i suggerimenti, ma comunque si vede che i suggerimenti, a parole dite e poi non fate. Quindi votiamo assolutamente no.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.
La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.
Solo una precisazione, gli oneri di urbanizzazione sono i tabellari, quindi sono 85.811,79, quelli sono in base al computo metrico estimativo, eccetera, eccetera. Quindi tutto quello che è in più rispetto alla realizzazione dell'opera, quello è il privato che di tasca tua lo deve mettere, quindi per il Comune non ci sarà nessun aumento di costi. Se il Comune avesse monetizzato, ammesso e non concesso che si sarebbe potuto fare, avrebbe portato a casa 85.811,79. Dice al privato: "Io te li scomputo, mi fai quell'opera", il privato dice: "A me l'opera costa 95.000", quindi il delta tra 95 e 85 ce lo mette il privato. Se il privato spende 105, sempre lui ce lo mette, se ne spende 110 altrettanto. Grazie.

Volevo ringraziare per la disponibilità il geometra Tosi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.
La parola al consigliere Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Grazie, Presidente.
Noi siamo favorevoli a questa opera soprattutto perché finalmente qualcosa si muove e, secondo me, quello che ha detto il Sindaco per quanto riguarda il parchetto è molto importante perché, se quel luogo viene abbandonato, diventa veramente il degrado e noi sappiamo che qui a Baranzate basta che un'azienda chiuda, abbiamo visto esperienze recenti, e basta poco perché veramente la situazione diventi critica. Quindi non possiamo che essere favorevoli.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Donaggio.
Passiamo alla votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Pongo in votazione la immediata eseguibilità.
Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Passiamo al punto numero 6 all'ordine del giorno.

- 6. RATIFICA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ART. 42 U.S. DEL D.LGS. N. 267/2000 DELLA DELIBERAZIONE N. 158 ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE IN DATA 25/11/2016 E AVENTE AD OGGETTO: "VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 – 2018 AI SENSI DELL'ARTICOLO 42, ULTIMO COMMA, DEL D.Lgs. N. 267/200".**

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

A luglio questo Consiglio comunale ha approvato gli equilibri di Bilancio e l'assestamento. La nuova normativa, quella del Bilancio armonizzato, come sappiamo, ha anticipato a luglio questi due adempimenti, che erano a settembre e a novembre.

Oggi si va a ratificare questa proposta di delibera, che la Giunta ha approvato in data 29 novembre. Per quanto riguarda la parte corrente, anche questa è stata molto approfondita nella Commissione Bilancio, quindi vado per punti. Per quanto riguarda la parte corrente, la parte entrata vedo una variazione positiva, quindi più entrate per 360.235,97 euro e una variazione negativa di 145.989,96 per un risultato di più 214.246,01 di maggiori entrate.

Queste maggiori entrate naturalmente vanno a finanziare delle maggiori spese.

Per quanto riguarda la spesa si presenta una variazione positiva di 345.443,85 e una variazione negativa di 131.197,84. Per quanto riguarda la parte investimenti, abbiamo un maggiore stanziamento per 69.828,07 per quanto riguarda la parte entrata e minori stanziamenti per 275.701,20 per una differenza di 195.873,13 che specularmente la ritroviamo nella parte "spese" del conto capitale che presenta dei maggiori stanziamenti per 29.828,07 e minori stanziamenti per 225.701,02 per un equilibrio finale di parte corrente che si assesta a 263.002,62 ai fini del vincolo del rispetto di finanza pubblica al quale fa riferimento l'allegato 3 alla proposta di deliberazione che è all'attenzione in questo momento del Consiglio comunale.

Per quanto riguarda la parte di investimenti, si sono ridotti gli stanziamenti delle voci di entrata relativa al contributo di costruzione, ed è stato, invece, aumentato, sulla base degli accertamenti eseguiti dagli uffici, lo stanziamento relativo alle sanzioni in materia urbanistica ed edilizia ed è stato azzerato lo stanziamento relativo al contributo regionale l'ampliamento dell'impianto sportivo comunale. Avevamo partecipato a un bando regionale per l'ampliamento del centro sportivo comunale, che è previsto anche dal Piano dei Servizi, non abbiamo ottenuto il finanziamento e quindi la parte di contributo che era stata stanziata dal Comune, è stata tolta in quanto l'operazione, diciamo, era prevista con un finanziamento regionale e un finanziamento del Comune. L'obiettivo rimane il nostro, di allargare il centro sportivo però le risorse andranno trovate.

Per quanto riguarda, invece, la parte corrente, in parte entrata si è ridotto lo stanziamento relativo agli introiti previsti per l'IMU, una piccolissima parte ed è aumentata invece l'entrata della T.A.S.I., era stata fatta una previsione estremamente prudentiale in fase di preventivo 2016, fortunatamente abbiamo avuto degli introiti maggiori rispetto alle entrate e quindi abbiamo avuto la possibilità di proporre una variazione in aumento della T.A.S.I., tenendo naturalmente conto dell'accertato e anche dell'incassato, e quindi dati alla mano, adesso vedremo nella seconda rata di dicembre gli introiti.

Abbiamo poi previsto uno stanziamento relativo al contributo regionale connesso all'iniziativa che è stata denominata "Nidi Gratis", che è un contributo regionale a favore del Comune che finanzia la retta per l'asilo nido, per quanto riguarda la parte in uscita sono state apportate delle variazioni che hanno assicurato il mantenimento del pareggio sostanzialmente per degli storni e delle sistemazioni per quanto riguarda la spesa di personale. Questi sono gli elementi principali che caratterizzano questa variazione di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

La parola al consigliere Occhipinti.

OCCHIPINTI (Consigliere): Presidente, mi scusi, io avrei delle domande prima degli interventi, non è un intervento, sono delle domande tecniche.

PRESIDENTE: Rivolte a chi queste domande?

OCCHIPINTI (Consigliere): Visto che c'è la presenza del tecnico, direi al tecnico.

Vedete voi. Sì, signor Sindaco, c'è stata la Commissione però visto che si è presentata una variazione, lei ha illustrato la situazione generale, io avrei delle domande, quindi chi risponde, va bene, basta che qualcuno risponda. Grazie. La prima domanda è riguardo all'allegato c) della verifica degli equilibri. Nell'allegato, in coincidenza con l'anno 2017 e 2018, al punto e) degli equilibri "trasferimenti in conto capitale", si evidenzia una spesa di 35.665,40 per ciascun anno. L'allegato c) riporta il titolo "Variazione numero 10", che dovrebbe essere quella di parte corrente. Non si capisce come mai il trasferimento in conto capitale non è contenuto nell'allegato 10 che, salvo errori, interessa solo il titolo I, le spese correnti, e 7, la partita di giro.

Pertanto, non trovando la voce di trasferimento nella variazione, allegato 13, e non essendo la stessa contenuta nell'allegato 3 della precedente variazione di delibera di Giunta 125 in quanto alla lettera e) gli equilibri di tale spesa per l'anno 2017 e 18 era pari a zero, si chiedono delucidazioni a cosa sono destinati per la parte investimento.

Nel prospetto riepilogativo, sempre di questo allegato, in fondo nel saldo corrente, ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, leggo che per il 2017 e per il 2018, l'equilibrio di parte corrente o) è negativo per entrambi gli anni e così l'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.

Siccome nel dispositivo non trovo traccia, c'è una parte destinata agli investimenti? La seconda domanda, invece, è: tornando alla variazione, l'allegato 13, si evince che il fondo pluriennale vincolato per le spese in conto capitale subisce una variazione positiva e negativa per lo stesso importo, ritornando quindi alla previsione di quella precedente variazione, cioè 1.142.028,72 euro, non doveva essere inserito negli allegati e segnalato nella delibera? È vero che il TUEL definisce che le variazioni di bilancio tra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati sono adottate dal responsabile finanziario e dai responsabili di spesa, quindi non si capisce perché non sia stata adottata così. Però, poiché, è allegata a pagina 3 dell'allegato 134 dovrebbe trovare collocazione nel testo della delibera dove, invece, non è indicato che è stata effettuata una variazione di fondo pluriennale di spese in conto capitale da stanziamenti di bilancio.

Quindi si chiede a quali stanziamenti di bilancio, o meglio, quali opere in conto capitale sono state imputate a esercizi successivi e quali, invece, rettifiche per lo stesso importo.

Terza ed ultima domanda: l'allegato di bilancio, pareggio di bilancio, citato come allegato 3, nella seconda pagina, in coincidenza della lettera l)5 "spese per l'edilizia scolastica, anno 2016" non risulta l'importo assegnato al Comune di Baranzate per la somma di 602.934,67 euro, come già indicato nel medesimo prospetto allegato alla delibera di Giunta 125, pertanto mi chiedo se il totale del rigo l) anno 2016 sia corretto, così di conseguenza, secondo il computo, come rigo n ed o e di conseguenza il totale del rigo finale di equilibrio. Infatti, il totale equilibrio finale, prima colonna "competenza anni di riferimento", del bilancio 2016, passa da 865.937,29, allegato 2 della delibera di Giunta 125 a 263.002,62 in questo. Vorrei sapere perché e se è corretto o no, se è un documento da rimettere eventualmente, se

non è corretto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, però le devo precisare che lei è stata un po' troppo precipitosa e poi lei sa bene, conosce la norma che quella che stasera in qualche modo voi volete far, non dico sparire, ma mettere a latere, quindi questo io lo devo considerare il suo intervento.

OCCHIPINTI (Consigliere): Presidente, mi scusi, in tutti i Consigli comunali si sono sempre poste domande ai tecnici, io mi ricordo in altre situazioni di variazioni urgenti di Bilancio, in altri Consigli comunali è stata data possibilità di fare le domande al tecnico. Quindi, non capisco quale sia l'ostruzione.

PRESIDENTE: Consigliere, le regole purtroppo scritte sono queste, so che a qualcuno e qualche volta creano problemi. Purtroppo io non mi diverto a...

OCCHIPINTI (Consigliere): Cioè la regola è che non possiamo fare domande?

PRESIDENTE: Allora, le domande si possono fare solo se qualcuno espone qualcosa, allora la domanda è plausibile perché si chiede a qualcuno, che ha relazionato, delle curiosità, delle precisazioni, eccetera. Qui siamo, invece, in un tema completamente diverso, abbiamo una delibera e per le delibere il Regolamento dice che si fanno gli interventi.

OCCHIPINTI (Consigliere): Allora, visto che non ho usato i miei quindici minuti, mi prendo il resto del tempo, però alle domande vorrei che venisse data risposta. Quindi riprendiamo in mano il corpo della delibera, oggetto di...

PRESIDENTE: Qui, signora, non si tratta...

OCCHIPINTI (Consigliere): Signor Presidente, io non ho usato i miei quindici minuti, vado avanti a fare il mio intervento.

PRESIDENTE: È partita con una domanda, ha fatto un esame specifico e dettagliato di una situazione contabile.

OCCHIPINTI (Consigliere): Presidente, lei ha parlato di regolamento, il regolamento di quindici minuti, io non ho usato i miei quindici minuti, uso il resto.

PRESIDENTE: Vede, qui c'è solo un problema, per essere corretti, le regole che noi facciamo rispettare sono queste, evidentemente se lei, in altra sede, riesce a trovare un consenso a questo suo operato, lì lo faccia valere, ma le regole purtroppo sono queste.

OCCHIPINTI (Consigliere): Non ho capito, qual è il problema di farmi completare il mio intervento?

PRESIDENTE: Vuole completare?

OCCHIPINTI (Consigliere): Assolutamente.

PRESIDENTE: Va bene, prego. Non avevo capito.

OCCHIPINTI (Consigliere): Grazie. Riprendendo la delibera di Giunta che, questa sera, si vorrebbe fare ratificare al Consiglio, innanzitutto vedo un oggetto, un titolo di variazione al bilancio di previsione ai sensi dell'articolo 42, nella pagina iniziale, la copertina, mentre all'interno c'è un oggetto "variazione da apportare a stanziamenti di bilancio", sembrano due oggetti diversi, il lessico qui è un po' pasticciato.

L'oggetto della copertina non è l'oggetto all'interno, benché richiamino entrambe un articolo 42 e un articolo 175 del TUEL, che vuole una variazione urgente. Viene citata la delibera 22, Consiglio comunale, in data 22, è stato approvato il bilancio di previsione, in realtà la delibera di Consiglio comunale 22 non è stata approvata il 22 aprile ma il 28 e, se la forma negli atti è sostanza, qui c'è una differenza.

Poi riprendendo, invece, il corpo della delibera, si parla della Commissione... no, scusate, torno agli allegati a) e b), il numero 10 e il numero 13, le variazioni di spesa nella delibera 158, definite urgenti e giustificate da due allegati richiamati, a) e b), numero 10 e 13, realizzati rispettivamente in due tempi diversi, la prima l'11 novembre e la seconda il 22, stante l'urgenza dovevano essere, io penso, fatti nello stesso tempo, benché una riguardi la parte corrente e la seconda riguardi la parte capitale.

Nella 10 troviamo variazioni positive e relative a dieci missioni, diciannove programmi e variazioni negative relative a nove missioni e diciassette programmi per l'anno 2016. Invece per l'anno 2017 troviamo variazioni positive relative a due missioni e due programmi e variazioni negative relative a due missioni e due programmi. Nella seconda, la numero 13, troviamo variazioni positive relative a due missioni e due programmi e variazioni negative relative a due missioni e due programmi. Mi sembra un po' corposo come variazione urgente. Io vorrei richiamare l'attenzione su alcune voci, toccate da queste variazioni abbastanza ampie, una è la postalizzazione, l'abbiamo appena fatta, c'era la relazione del Responsabile del Servizio che giustificava l'urgenza della variazione nel programma di spesa, nella 125, quella del 17 novembre. Dov'è adesso la relativa relazione per questa variazione urgente? Io qui pezze non ne ho trovate, a differenza, invece, appunto, dell'ultima variazione portata a ratifica a questo Consiglio comunale il 17 di novembre. Manutenzione ordinaria degli impianti semaforici, appena fatta la variazione d'urgenza e giustificata da relazione e fatture urgenti, anche questa durante il Consiglio comunale del 17 novembre, dov'è qui l'urgenza? Non so, si è rotto un altro semaforo? Dove sono le fatture, le pezze giustificative o la relazione del responsabile della missione del programma? Io richiamo la delibera di Giunta 125 dove era puntualmente giustificata la variazione di urgenza. Poi trovo, ah, il servizio di sorveglianza notturna, proprio nel Consiglio comunale, oggetto della ratifica della variazione urgente 125, avevo sottolineato come in questa voce giacessero inutilizzati 20.000 euro per una programmazione non molto puntuale. Cosa vedo? Una variazione in negativo di 19.000 euro. Questa non è una variazione d'urgenza, questa sembra una variazione e basta, il cui termine è passato il 30 di novembre.

Dotazioni della Polizia subisce un'ulteriore diminuzione, anche questo oggetto del Consiglio comunale del 17 di novembre, però lì c'era la giustificazione con la relazione del responsabile, eccetera. Refezione scolastica, già oggetto di diminuzione per fronteggiare la variazione urgente di bilancio della delibera di Giunta 125, giustificata all'epoca dalle opportune motivazioni, qui invece non si giustifica con impellente necessità. Stiamo sempre parlando della variazione di Bilancio urgente 158 ai sensi dell'articolo 175, comma 4 del

TUEL? Dove l'urgenza era motivata dalla indispensabilità di consentire la regolarità della gestione? A mio modesto parere, trattasi di cattiva programmazione, che ha coinvolto tutte quelle missioni e programmi, che ho appena citato.

Questa mi sembra più una variazione di bilancio bella e buona, mal celata le cui competenze però sono del Consiglio comunale i termini scaduti il 30 di novembre.

Se vado a vedere la delibera di Giunta 158, è stata deliberata il 29 novembre alle 20.30, forse non c'erano i termini per convocare il Consiglio comunale il 30, domando. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere.
La parola al consigliere Caracappa.

CARARAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente. Su questa variazione non ci stiamo a dilungare troppo. È l'ennesima variazione, la aspettavamo, nel precedente Consiglio l'avevamo detto: "Aspettiamo le prossime", sono variazioni: sposta di qui, sposta di lì per varie questioni. Tutto il procedimento è corretto, va a pareggio, ovvio, ci mancherebbe, il Revisore fa il suo comitino, tutto a posto, poi verifichiamo quello che asserisce il consigliere Occhipinti.

L'unica cosa, degna di nota, è che avete perso l'ennesimo bando regionale. Noi siamo felici perché abbiamo sempre espresso parere contrario sull'ampliamento del centro sportivo, soprattutto sul consumo di suolo agricolo e quindi l'acquisizione del terreno, l'assessore Natoli lo sa perfettamente, quindi è stato perso, come è stato perso quello delle piste ciclabili, me lo permetta, Sindaco, perché mancava la sua firma.

Quindi sinceramente non abbiamo molto da dire su queste variazioni, quando si presenterà, insieme al DUP entro, se non erro, la fine di febbraio, perché l'hanno slittato il nuovo Bilancio, valuteremo bene e poi, soprattutto, con dati certi, ovvero con un PEG, che noi continuiamo a chiedere in Commissione per capire esattamente le spese a cosa si riferiscono, spese, entrate, insomma, tutto quello che è inerente al bilancio perché il nuovo bilancio armonizzato non permette di capire nello specifico che cosa si spende, dobbiamo sempre aspettare che ce lo raccontiate voi, ma sono cifre poi di massima perché all'interno di quelle cifre ci sono più interventi.

Quindi magari rammentiamo ai componenti e al Presidente della Commissione Bilancio, a tutti, e al Sindaco, per le prossime volte di allegare il PEG in modo che tutti i Consiglieri possano capire esattamente cosa venga speso. Sappiamo che non è obbligatorio, ma ce l'abbiamo fortunatamente e quindi non credo che sia così dispendioso produrre tale documentazione ad oggi commissione bilancio, quando si parla di costi, di entrate e di uscite. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.
La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Vorrei brevemente riprendere un tema che è stato introdotto più volte dalla collega Occhipinti, cioè quello della motivazione sull'urgenza. Nell'insieme di cifre, numeri citati prima forse un po' si è perso, però vorrei richiamare l'ultimo Consiglio comunale. Lì era chiaro qual era il motivo dell'urgenza. Per cui la Giunta era dovuta intervenire perché c'erano delle spese da fare e non c'erano i soldi.

Qui francamente, un po' perché nessun ufficio si è premurato di scrivere, come invece era successo l'altra volta, quali erano i motivi dell'urgenza. La volta scorsa il comandante aveva detto: "Dobbiamo postare, non ci sono i soldi, vi chiedo di fare questa cosa". Qui non c'è traccia di richieste di urgenza da parte degli uffici. È vero che con le nuove norme la Giunta può fare un sacco di cose e forse ai Consiglieri di maggioranza questo può anche stare bene, tanto lo fa la Giunta, noi andiamo in Consiglio comunale, alziamo la manina e va bene.

Però ormai ai Consigli comunali non sono rimaste tantissime competenze, la competenza principale in termini di indirizzo e controllo è proprio quella del Bilancio. Se passiamo alle ratifiche delle cose che fa la Giunta, mascherando da urgenza delle cose che, in realtà, sono semplicemente arrivate in ritardo per mancanza di organizzazione, allora capite bene, Consiglieri comunali e Consiglieri comunali tutti, che ci stiamo a fare? Che ci state a fare? Boh.

E questa domanda, oltre a pormela io, probabilmente se l'è posta anche qualcun altro nelle scorse settimane. Peccato che l'abbiamo saputo dai giornali. Quando questa Giunta si è insediata, c'è stato un profluvio di retorica e di assegnazioni di deleghe, mi pare tre ai Consiglieri delegati, per quanto non abbiamo mai fatto mancare le nostre critiche all'uso di questo strumento e anche non abbiamo mai mancato di dire come in questi mesi, secondo noi, il Consigliere delegato Toppeta esercitasse quella delega in maniera troppo ampia, delle deleghe assegnate dobbiamo riconoscere che l'unica esercitata in qualche maniera è stata proprio quella del consigliere Toppeta, l'unica forse che aveva un suo senso.

Non ho letto di preciso l'articolo sul giornale, ma sembra che la remissione della delega fosse dettata da motivi personali o forse dal preferire l'attività agricola a tempo pieno, che non consentiva più di esercitare questa delega, ma forse questa domanda se l'è fatta anche qualcun altro: ma che ci stiamo a fare se la Giunta maschera la propria incapacità di coordinare gli uffici con l'urgenza? Nemmeno il revisore dei conti ha saputo dire quali erano i motivi dell'urgenza. Persino il funzionario che, in questo momento, svolge la funzione di responsabile di questo grosso capitolo, in più occasioni, si firma come facente funzione, quasi a specificare con precisione che: "Io sono lì ma perché mi ci hanno messo, non è che voglio starci più di tanto, non sono in carica a pieno titolo, sono facente funzioni".

Ora, domandiamocelo tutti, cioè se la Giunta si comporta così sul tema principale, che la legge assegna ai Consigli comunali, cioè la verifica, l'indirizzo e il controllo e mette il Consiglio comunale nelle condizioni esclusivamente di ratificare, domandiamocelo, noi una risposta ce la siamo già data, ma domandatevelo anche voi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.

Ci sono altri interventi?

La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Non voglio fare il professore, ma lei mi costringe, ragazzo mio, mi spiace però io che devo fare? O studi o mi tocca farlo, ma per dovere non perché mi faccia piacere. Non so cosa farci però. Mi imbarazza moltissimo questa cosa però mi tocca farla. Te lo assicuro, te lo assicuro perché insomma chi ha fatto un po' di esperienza in Consiglio comunale che dice le cose che dici tu francamente sono imbarazzanti.

Allora, questa variazione, che la normativa prevede, variazione d'urgenza si intende che la legge, che non è cambiata, contrariamente a quello che tu dici, però se poi il Testo Unico è cambiato, magari ci dici esattamente nelle competenze su questo tema dove è

cambiato perché magari ci è sfuggito. È sempre stato possibile fare le variazioni, si chiamano variazioni d'urgenza non perché siano in sé urgenti, ecco, quindi diciamo usciamo da questa cosa perché l'ho sentita più volte, variazioni d'urgenza non perché sia un'urgenza, cioè sta cadendo qualcosa, la dobbiamo prendere, non è propriamente così.

La normativa definisce variazioni d'urgenza perché vengono fatte in Giunta con i poteri del Consiglio comunale e poi ratificate, quindi si chiamano d'urgenza per questo motivo qua, non perché domani mattina debba succedere qualcosa e qualcuno debba correre, però se avete, diciamo, qualche testo o qualche altro che mi possa smentire, io sono pronto a rimangiarmi tutto quello che vi ho detto.

L'altra questione è che pare dall'intervento, che ho sentito, che questa proposta di deliberazione al Consiglio comunale, che non a caso si chiama proposta di deliberazione al Consiglio comunale, perché è una proposta che viene analizzata dal Consiglio comunale, è passata nelle Commissioni, quindi ha esattamente lo stesso iter di altre proposte di deliberazione, quindi fa esattamente quello che fanno gli altri. Però mi spiace avere raccontato per cinque minuti l'ovvio, perché questa ha fatto lo stesso passaggio, tant'è vero che nelle Commissioni Bilancio, che abbiamo fatto, ha fatto esattamente lo stesso percorso. Poteva andare in Consiglio comunale? Sì, certo che poteva andare in Consiglio comunale, ci è andata, non è che non ci è andata! Entro il 30 novembre non doveva essere approvata dalla Giunta e poi ratificata dal Consiglio comunale, ma doveva andare direttamente in Consiglio comunale, ma differenza qual è? Nessuna, in termini di potere e di competenze del Consiglio comunale perché proposta di deliberazione del Consiglio comunale è questa, proposta di deliberazione di Consiglio comunale è quell'altra.

Però mi ero ripromesso oggi, infatti non l'ho fatto né di entrare negli interventi di grosse strategie di differenze politiche rispetto al patto, infatti non l'ho fatto perché eravamo completamente non nel merito della questione ma sul fatto che noi volevamo farlo, no, non volevo entrare in queste cose, volevo rimanere nel merito.

Qui mi sarei magari ripromesso di entrare nel merito delle variazioni, come puntualmente fatto nella Commissione e, invece, probabilmente missione per missione, programma per programma, in realtà mi avete trascinato sulle questioni procedurali che a me appassionano molto e anche quelle delle Testo Unico e quindi vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Dichiarazioni di voto.

La parola al consigliere Carappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Le motivazioni le abbiamo già date nell'intervento. Voteremo contrariamente, seguendo la linea per cui in tutte le altre votazioni dei Bilanci e del Documento Unico di Programmazione abbiamo sempre votato contro.

Nel merito, il foglio, che ha lei, Sindaco, missioni, programmi, eccetera, e spese, noi non ce lo abbiamo. Auto

(Intervento fuori microfono)

È un discorso per cui noi chiediamo sempre la stessa cosa, siamo entrati comunque nel merito delle cose, e questo è reale, però, per fare una valutazione di tutte le variazioni di bilancio, di tutto il bilancio, bisogna entrare nello specifico perché altrimenti non possiamo

dare valutazioni perché poche cose sono politiche e il resto sono tecniche, meramente tecniche, partite di giro, spostati di qui, spostati di là a seconda di come dicevo prima.

Quindi, noi facciamo controllo, politico e amministrativo, però voi ci dovete dare gli strumenti per farlo. Così gli strumenti non ci sono perché le schede, e sfido chiunque, vorrei sapere tutti i Consiglieri se le sono lette e hanno capito più o meno che cosa sono e soprattutto la cittadinanza deve avere ben chiaro all'interno di quegli schemi prodotti dagli uffici dove vanno a finire i soldi e come vengono movimentati i soldi del Comune. È una cosa difficile, ve l'abbiamo detto anche con il DUP, con sua ammissione Sindaco ha detto "miglioreremo", stiamo aspettando il cambiamento di direzione e quindi noi voteremo no.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.
La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Uno dei refrain che ci siamo sentiti dire, propinare spesso e volentieri è che "a voi vi piace imparare dagli altri Comuni", allora in questo caso verrebbe da domandarsi: "Andiamo a vedere un po' cosa fanno gli altri Comuni, quanti sono arrivati entro il 30 novembre con la procedura a) e quanti invece hanno utilizzato la procedura b)" che, per carità, è prevista, però ci sarebbe da domandarsi perché, anzi, la risposta è abbastanza chiara, del perché: perché non si è fatto in tempo. È legittima questa? È prevista dalla normativa? Certamente sì, altrimenti nemmeno il nostro segretario si sarebbe sognato di avvallarla. Altrettanto vero che è una procedura prevista per situazioni eccezionali, qual è l'eccezionalità che motiva questa situazione? L'incapacità di arrivare nei tempi per portarla in Consiglio comunale con il procedimento classico entro il 30 di novembre.

Comunque, complimenti perché con questo escamotage siete riusciti a non rispondere alle domande, siete riusciti a non dire in Consiglio comunale che una delega assegnata è stata restituita al mittente, ma l'avete detto ai giornali e questo la dice lunga sul valore che attribuite al rapporto con il Consiglio comunale. Ho detto volutamente quest'ultima cosa, così eventualmente ci potrà essere propinato un altro triturone sul significato dei rapporti con il Consiglio comunale.

In ogni caso resta il nostro voto contrario a questa variazione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.
La parola al consigliere Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Il nostro parere chiaramente è favorevole. Volevo sottolineare che, durante la Commissione, noi abbiamo esaminato i dati e su ogni importo è stato specificato che cosa c'era dentro a quella cifra. Abbiamo preso tutti gli appunti e non capisco... va bene, adesso il discorso che non era chiaro, era proprio specificato per esempio, come ha detto il Sindaco, le entrate, sì, erano state fatte due previsioni errate, c'era stata una previsione di IMU eccessiva e invece di T.A.S.I. era stata riduttiva. Tutto questo chiaramente ha portato a una differenza da sistemare nei conti perché 100 deve dare 100.

Noi abbiamo approfondito, voglio dire, queste cifre e non capisco poi adesso... va bene, qui si parla anche di procedure, va bene, però per quanto riguarda la analisi dei documenti è stata fatta.

Quindi, la nostra opinione non può che essere favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Donaggio.
Passiamo alla votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Pongo in votazione la immediata eseguibilità.
Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Passiamo al punto numero 7 all'ordine del giorno.

7. APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA I COMUNI DI BARANZATE E BOLLATE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI CIMITERIALI E DI POLIZIA MORTUARIA – 1.1.2017 – 31.12.2020.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

All'attenzione del Consiglio comunale in questo punto è l'approvazione della convenzione tra il Comune di Baranzate e il Comune di Bollate per la gestione associata dei servizi cimiteriali e di Polizia mortuaria dall'1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2020.

Il Comune di Baranzate condivide tramite una convenzione l'immobile del cimitero centrale del Comune di Baranzate dall'istituzione, la precedente convenzione è scaduta in data 31 dicembre 2014, avevamo rinnovato fino al 31 dicembre dell'anno in corso, il Consiglio comunale aveva rinnovato, oggi andiamo a discutere l'approvazione della convenzione dal primo gennaio 2017 al 31 dicembre 2020, volontà dell'Amministrazione comunale è quella di realizzare un cimitero del Comune di Baranzate, ma nel frattempo il Sindaco, come ufficiale di Governo, deve assicurare il seppellimento dei morti e quindi dobbiamo organizzarci, dal primo gennaio 2017 bisogna organizzarci.

Il Comune di Bollate ha già approvato nel proprio Consiglio comunale la medesima convenzione che richiama esattamente il testo della convenzione precedente con solo una variazione all'articolo 4, comma 2, la differenza è che nella precedente convenzione ogni pratica di Polizia mortuaria il Comune di Baranzate impegnava 200 euro, oggi, visto che la convenzione, la normativa dice che le convenzioni tra Enti Pubblici non debbono arricchire nessuno dei due Enti e quindi ci deve essere una copertura dei costi, e quindi in questa convenzione è stata inserita la seguente indicazione: "L'attività amministrativa di Polizia mortuaria, obbligo di rimborso dei costi sostenuti e documentati per ogni pratica di concessione", quindi a consuntivo il Comune di Bollate renderà tutte le spese di personale, strumentali, eccetera, al Comune di Baranzate che sosterrà la spesa.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.
La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

È evidente che questa convenzione va approvata perché attiene ad un servizio inevitabile. Se non ho capito male, è stata confermata durante l'esposizione la volontà di questa Amministrazione, se ho capito male, magari mi correggerete, di dotare il Comune di

un cimitero, noi siamo un po' scettici perché non ci sembrava fosse parte del programma né ci sembra che le azioni di questa Amministrazione vadano in quella direzione e quindi ribadiamo la nostra contrarietà alla volontà di non dotare Baranzate di una soluzione autonoma nel medio periodo. Ciononostante, come dicevo all'inizio, questa convenzione va approvata. Ci auguriamo che non rappresenti la pietra tombale sul cimitero di Baranzate e penso che a nessuno sfugga l'ironia di quanto detto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.
La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente. Diciamo che su questo argomento ve la giocate voi, perché a noi del cimitero non è mai interessato nulla. Nessuna legge obbliga il Comune ad avere il cimitero, ci si può trovare tra Comuni e accordarsi per fare qualcos'altro, utilizzare strutture esistenti, ampliare le strutture che ci sono, quindi in questo caso la convenzione è accettabilissima, non c'è nessun problema, non siamo contrari a convenzionarci con altri Comuni per l'utilizzo dei servizi cimiteriali, direi che la soluzione prospettata dalla precedente Amministrazione è avallata da questa perché nel programma triennale delle opere è ancora presente, poi localizzate in un punto, sempre per il nostro simpatico cavallo di battaglia dei reperti, sia mai che costruite il cimitero in una zona dove sicuramente... ah, sì, dove c'era già perché le tombe c'erano già e sicuramente troverete ancora qualcosa, così... benissimo. Quindi magari lasciamo i terreni agricoli agricoli e vediamo di occuparci con una convenzione del genere o altre, che potranno venire successivamente dei nostri defunti in altra maniera. Poi ovviamente le scelte le fate voi, non le facciamo noi. Una piccola pecca: siccome raccontiamo anche un po' alla cittadinanza, con il Sindaco, insieme a una dirigente, ci eravamo trovati in un capigruppo per decidere che linea prendere e con la promessa di rivederci prima di portarla in Consiglio comunale per capire insieme il percorso da fare. Non è avvenuto, come tante altre volte, non è avvenuto, un po' di dimenticanze, secondo noi il Sindaco probabilmente parla un po' troppo, dice tutto lui, altri non dicono nulla e probabilmente è un po' stanchino. Quindi magari sempre queste accortezze, se si promette una cosa, la si mantiene e non è una critica in sé per sé alla convenzione perché sa perfettamente che è l'unica, almeno a parere nostro, è l'unico modo per non consumare altro terreno come prospettato appunto dalla precedente Amministrazione e come ancora in essere per il piano AT2. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.
Dichiarazioni di voto.
La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Noi in questo caso ci asteniamo esclusivamente per il metodo, per cui prima ci dovevamo vedere, discuterne e magari suggerire qualche altra opzione, come era stato promesso e poi avremmo anche probabilmente approvata la cosa. Quindi mantenere sempre un certo metodo a noi è gradito. Quindi ci asterremo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.
La parola al consigliere Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Noi siamo favorevoli chiaramente perché questo servizio deve essere ancora garantito ai cittadini di Baranzate, per cui favorevoli.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Donaggio.
Passiamo alla votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Poniamo in votazione la immediata eseguibilità.
Favorevoli? Contrari? Astenuti?

PRESIDENTE: Adesso c'è la mia proposta che le due mozioni, 8 e 9, sono uguali per cui entriamo nel merito per entrambe e poi la votazione la faremo separata.
Passiamo al punto numero 8 e 9 all'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

Mi ripeto, per le due mozioni ai numeri 8 e 9, faremo una discussione unica e una votazione separata.

- 8. MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE LUCA CARACAPPA AD OGGETTO: "MOZIONE DA INSERIRE ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IMPEGNARE L'AMMINISTRAZIONE AD ISTITUIRE LA "COMMISSIONE PERMANENTE ANTIMAFIA, LEGALITÀ E TRASPARENZA".**
- 9. MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE UMBERTA DONAGGIO AD OGGETTO: MOZIONE CONSILIARE PER L'ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PER LA LEGALITÀ, PER LO STUDIO E LA PROMOZIONE DI AZIONI AMMINISTRATIVE E CULTURALI FINALIZZATE ALLA LEGALITÀ E ALLA TRASPARENZA, AL CONTRASTO AL RADICAMENTO E AL CONDIZIONAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI TIPO MAFIOSO.**

PRESIDENTE: La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Presentiamo la nostra mozione da inserire all'ordine del giorno del Consiglio comunale per impegnare l'Amministrazione ad istituire la commissione permanente antimafia, legalità e trasparenza.

Premesso che nel 2010 la Lombardia è risultata essere la terza Regione per il numero di aziende legate alle organizzazioni criminali e la quarta per numero di immobili confiscati alle organizzazioni.

La reazione della direzione nazionale antimafia 2012 individua nella Lombardia la Regione di maggiore elezione per gli affari della malavita organizzata. Lo Stato della 'ndrangheta sul territorio nazionale non differisce, purtroppo, per il 2015 dai consolidati assetti raggiunti negli anni precedenti. Se un mutamento deve essere colto in via tendenziale,

esso riguarda essenzialmente il sempre più solido radicamento delle cellule fondamentali di tale criminalità organizzata, locali, in varie località del centro nord, prima tra tutte la Lombardia e l'Emilia Romagna, fonte "relazione annuale, direzione nazionale antimafia del febbraio del 2010".

La Lombardia è la Regione non di origine in cui la 'ndrangheta è maggiormente radicata con la presenza nel territorio del distretto di Milano, di una pluralità di locali in particolare quelle di Bollate, Cormano, Milano ed altri. Tutti facenti riferimento a un organismo di coordinamento denominato "La Lombardia", in stabile rapporto con la Calabria, fonte sempre "relazione annuale, direzione antimafia, febbraio 2016".

Il Comune di Baranzate intende promuovere la cultura della legalità e del contrasto del fenomeno mafioso in ogni sua forma. Nella prima seduta del Consiglio comunale della nuova Legislatura, il gruppo consigliere di Baranzate in Movimento si impegnava a richiedere l'istituzione di una Commissione antimafia. Ritenuto che, a tal fine, si rende opportuno istituire una commissione permanente in seno al Consiglio comunale, che possa perseguire il contrasto al fenomeno mafioso in ogni sua forma e promuovere la cultura della legalità e della trasparenza, che il Comune di Baranzate necessiti di un più attento e continuo controllo dei possibili rischi di infiltrazioni mafiose, considerate anche le situazioni già verificatesi in passato sul territorio comunale in modo da contribuire a una maggiore sicurezza generale della cittadinanza e un più deciso contrasto della illegalità, considerato che, su invito del Sindaco, i gruppi consiliari Baranzate in Movimento e Progetto per Baranzate, hanno ritirato le rispettive mozioni le quali avevano per oggetto "istituzione di una commissione antimafia", impegnandosi a redigere una mozione comune; con l'approvazione dei nuovi oneri di urbanizzazione in tutti gli ambiti di trasformazione, recupero urbano possono diventare delle occasioni per l'insediamento di nuove attività e contestualmente potenziali infiltrazioni mafiose nei settori delle costruzioni, del movimento terra e del riciclaggio di denaro sporco, è necessario rendere consapevole la cittadinanza della responsabilità personale, associativa e collettiva nel promuovere la cultura della legalità e dell'antimafia come elemento fondante per la crescita sociale, civile, economica del Comune di Baranzate, è necessario promuovere la trasparenza, intesa come accessibilità totale alle informazioni, concernenti l'organizzazione e l'attività del Comune di Baranzate, allo scopo di favorirne forme di controllo delle funzioni istituzionali e l'utilizzo delle risorse pubbliche. Il Consiglio comunale si impegna a istituire la commissione permanente antimafia, legalità e trasparenza, volta al contrasto dei fenomeni mafiosi e la promozione della cultura della legalità. La Commissione ha i seguenti compiti: monitoraggio delle attività commerciali insediate o di nuovo insediamento e di edilizia privata tramite verifica delle pratiche trasmesse da parte degli uffici comunali, monitoraggio attivo della popolazione baranzatese, in ingresso e in uscita, tramite censimento, verificato e certificato con la collaborazione dell'ufficio anagrafe, della Polizia locale e delle Forze dell'Ordine e degli amministratori di condominio. Monitoraggio e verifica del rispetto e della realizzazione di tutte le misure idonee a prevenire la corruzione, l'illegalità previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione, PTPC, in collaborazione con il segretario comunale, con particolare attenzione a: formazione obbligatoria del personale, verifica degli adempimenti degli obblighi in tema di trasparenza, pubblicazione obbligatoria ed effettivo accesso telematico ai dati, documenti e procedimenti pubblici. Monitoraggio del rispetto dei termini procedurali, monitoraggio delle aziende partecipate, sviluppo e promozione della cultura della legalità e della trasparenza amministrativa, della lotta alla corruzione ai fenomeni mafiosi e alle altre attività criminose.

In modo da permettere l'immediata operatività della Commissione, il Consiglio

delibera l'introduzione dell'articolo 12 bis nel regolamento del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari che ne regoli la partecipazione e il funzionamento, contestualmente modificando l'articolo 17 dello Statuto comunale. L'articolo 12 bis: la Commissione antimafia, legalità e trasparenza è considerata una commissione permanente, la commissione sarà composta da cinque membri di cui tre Consiglieri della maggioranza e due Consiglieri della minoranza. La presidenza sarà affidata alla minoranza, la vicepresidenza sarà attribuita alla maggioranza. La partecipazione ai lavori senza diritto di voto è permessa al Sindaco e al responsabile dell'anticorruzione dell'ente. La commissione è pubblica, salvo nel caso in cui gli argomenti possano ledere la riservatezza delle persone. La partecipazione alle commissioni non dà diritto al gettone di presenza; la commissione dovrà relazionare al Consiglio comunale sulla attività svolta entro 180 giorni dall'insediamento e successivamente con cadenza semestrale.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

La parola al consigliere Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Questa è la mozione di Progetto per Baranzate. Io non la leggo tutta perché se no diventa troppo lunga, ho fatto un sunto, diciamo, dei punti essenziali.

La nostra mozione riconosce che la Lombardia e la Città metropolitana risultano interessate da diversi anni da infiltrazioni mafiose nella società, nell'economia e nella Pubblica Amministrazione. Il Comune di Baranzate intende contrastare il fenomeno mafioso in ogni forma istituendo una commissione permanente per la legalità e il contrasto al radicamento e al condizionamento delle organizzazioni di tipo mafioso.

Riconosce che lo Statuto e il regolamento determinano i poteri della Commissione e ne disciplinano l'organizzazione. La mozione ritiene che le commissioni consiliari sono pubbliche, salvo i casi diversamente disciplinati dal regolamento.

La costituenda commissione si propone di rendere la cittadinanza consapevole della responsabilità personale, associativa e collettiva per promuovere la cultura della legalità democratica, si propone di promuovere la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività del Comune di Baranzate, allo scopo di favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Alla costituenda commissione si ritiene siano affidati i seguenti compiti: elaborare convenzioni e protocollo d'intesa con prefettura, Camera del Commercio, pubbliche amministrazioni, ordini professionali, sindacati, enti, associazioni per promuovere buone prassi di legalità contro il potere mafioso.

Si ritiene siano affidati i seguenti compiti: monitoraggio fenomeni di racket, usura, minacce e atti intimidatori a sostegno delle vittime. Promuovere percorsi formativi e incontri per funzionari, amministratori pubblici aperti anche alla cittadinanza sui temi della legalità e dell'antimafia, sostenere con iniziative concrete persone appartenenti alle Forze dell'Ordine, alla Magistratura, al giornalismo, al volontariato, all'associazionismo, alla pubblica amministrazione e ad altre categorie esposte alla lotta per la legalità, promuovere in collaborazione con l'Amministrazione comunale iniziative di educazione alla legalità e all'antimafia, interventi nelle scuole di educazione civica e campagne di responsabilizzazione e rispetto della cosa pubblica, iniziativa che già abbiamo cominciato a fare questa primavera nella scuola media.

Proporre integrazioni e modifiche del piano di prevenzione della corruzione e della legalità, udire ogni sei mesi il responsabile per la trasparenza dell'Ente, dell'attività di controllo. Relazionare al Consiglio comunale sulla attività svolta ogni sei mesi, in fondo, cosa che farà piacere ai cittadini baranzatesi, la partecipazione alla commissione non darà diritto al gettone di presenza.

Questo è un sunto per evitare di leggere tutto, insomma, un sunto veloce.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Donaggio.

La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere):

Grazie, Presidente.

È solo per chiedere se in queste settimane, in questi mesi alla fine, tra i due gruppi proponenti, si è giunti a un accordo o se la presentazione distinta è comunque indice del fatto che non c'è accordo né sull'una né sull'altra.

Siccome dalla Commissione Capigruppo è passato del tempo, volevo capire se in questo tempo i due Capigruppo proponenti avevano raggiunto, per caso, qualche ulteriore accordo.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.

La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Visto che la domanda... la cronistoria è questa, noi abbiamo presentato, praticamente a novembre del 2015, la prima mozione, dopodiché, subito dopo, Progetto per Baranzate, quindi la maggioranza, ha presentato la sua controproposta. Abbiamo ritirato entrambe le mozioni, e abbiamo condiviso di trovare un percorso comune nella Capigruppo e di trovare appunto una mozione comune, un testo comune per proporlo di nuovo al Consiglio. Questa collaborazione si è interrotta praticamente a settembre perché non noi, come Baranzate in Movimento, ma il capogruppo Donaggio ha chiesto ufficialmente al Presidente, che non c'è, ex Presidente Pepe, di convocare la Commissione. Questo non è avvenuto. Noi il 18 di ottobre abbiamo fatto un articolo, comunque senza nessuna risposta, non si è convocata, si sono interrotte le trattative, anche per una semplice questione: le differenze che ci sono tra la nostra mozione e la vostra. Non entriamo nella necessità di creare una commissione antimafia, è necessario. Non ci sono se o ma, è necessario. Non la presentiamo perché, come ha detto il Sindaco, ce la vogliamo fare bocciare perché siete voi che la volete bocciare, non che ce la vogliamo fare bocciare noi perché nella nostra mozione, e quindi nell'intenzione di cosa deve fare una commissione, come prevede lo Statuto, lo Statuto dice che il Consiglio comunale è l'organo di controllo politico e amministrativo. Sindaco, lei mi ha detto in questa sede che io facevo bene il mio lavoro a fare la denuncia del fontanile, del danneggiamento del fontanile perché sono andato a fare il controllo, ma se non mi muovevo io, il controllo non lo faceva nessuno. Quindi, il Consiglio comunale, il Consigliere, la commissione, che è l'estensione del Consiglio comunale, fa controllo politico e amministrativo, quindi di tutte le pratiche che ci sono nel Comune, quelle elencate nella nostra mozione.

Andiamo per il titolo, il nostro titolo è: commissione permanente antimafia, legalità e trasparenza. Il vostro titolo è: istituire una commissione consiliare per la legalità, per lo studio e la promozione di azioni amministrative e culturali finalizzate alla legalità, alla trasparenza,

al contrasto, al radicamento, al condizionamento delle organizzazioni di tipo mafioso. Ammazza!

Scusatemi, mi viene una battuta e non la faccio.

La questione sostanziale e la differenza, che poi è minima, è minima e non è un aggravio per gli uffici perché ci siamo noi in Commissione, è di avere, come ce l'ha lei, Sindaco, un controllo dei protocolli, quindi si sa che cosa entra e che cosa esce dal Comune. Uno sforzetto agli uffici si può fare, si possono mandare mail, non è così complicato, si possono verificare subito le pratiche, possono essere gli stessi uffici che dicono: "Attenzione, verifichiamo due secondi" o se no: "Guardate, questa cosa qui provate a verificarla in Commissione".

Il controllo del territorio è compito del Consiglio comunale, noi dobbiamo sapere cosa fare, non è che possiamo andare ad insegnare alle scuole quanto è cattiva la mafia e poi andiamo a mangiare la pizza dai Nuvoletta, scusate. Cioè, dobbiamo anche sapere le cose. Le dobbiamo conoscere, appena arriva qualcosa, controlliamo! Non è un problema. Non è un problema, è un non problema, è la volontà di volerlo fare oppure no. Noi ci abbiamo messo la faccia e ci mettiamo l'impegno di controllare il territorio in tutti gli aspetti, come previsto dallo Statuto.

Lo inserite anche voi nella vostra mozione, quindi non capiamo questa contrapposizione totale al controllo di. Poi siamo felici di andare dai ragazzi nelle scuole, dagli adulti, fare gli incontri della legalità, ci mancherebbe, ci mancherebbe! È una cosa essenziale, ma non è con quello che si combatte la mafia, non si combatte il problema della corruzione fuori e dentro gli uffici, non si combatte il piccolo scippo, il furto, non si combatte così, o l'abuso edilizio, eccetera, eccetera perché? Perché ovviamente i dipendenti sono pochi, quindi facciamo uno sforzo noi, giustamente, perché dobbiamo collaborare, rappresentiamo i cittadini.

L'istituzione della commissione, magari, è la più indicata a risolvere i problemi di sicurezza, perché noi diciamo di collaborare con le Forze dell'Ordine, non ci antepponiamo alle Forze dell'Ordine, però gli facciamo un servizio, cosa che magari loro, avendo duecento milioni di situazioni da dover verificare, non possono, quindi noi possiamo segnalare, questo significa collaborazione e monitoraggio.

Concludo dicendo che sicuramente ce la boccerete, però ci sarà la vostra che approverete, e nella vostra mi auguro che sia la commissione ideale per parlare dei problemi del palazzo di via Aquileia, invece che una capigruppo, facciamo questa commissione perché è legalità e la legalità in quel palazzone manca. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

La parola al consigliere Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Grazie, Presidente.

La volontà di fare la commissione antimafia c'è stata fin dall'inizio, però siamo partiti da due proposte molto diverse. Ci siamo scambiati diverse mail, voi avete rifatto la vostra mozione iniziale perché effettivamente era un po' carente da tutti i punti di vista. Noi abbiamo recepito qualche dato, qualche punto della vostra mozione e l'abbiamo messo nella nostra.

Diciamo che il discorso si è chiuso, se ben si ricorda la telefonata che ci siamo fatti, dove io cercavo di trovare comunque un punto di intesa, ma lei mi ha detto: "Guarda che la nostra mozione rimarrà praticamente tale e quale". Allora, voglio dire, il discorso si è chiuso lì. Si è chiuso lì, quando ci siamo sentiti a fine settembre, dopo che avete fatto l'articolo sul

giornale.

Sì, ci sono dei punti che combaciano, però c'è di fondo una cosa che mi dà molto fastidio nella vostra mozione e che la cosa non mi piace assolutamente, c'è un presupposto nel pensare che la Giunta, i dipendenti comunali sono tutti sospettati di disonestà, ecco questa roba qui mi ha dato molto fastidio e nella vostra mozione si capisce, ci sono dei punti su cui, secondo me... monitoraggio delle... okay, va bene, monitoraggio della popolazione, cioè questi punti, non so, mi fanno ricordare un po' i comitati di salute pubblica nella rivoluzione francese, cioè il controllo tramite una commissione permanente dove tutti gli uffici devono passare gli atti, le delibere, le cose perché bisogna controllare tutto. Una mole di lavoro enorme, ma si parte sempre dal presupposto: "Tutti sono disonesti", noi controlliamo e salviamo la patria, andiamo avanti così!

Andiamo avanti. Permanente, Presidente della minoranza, a livello nazionale abbiamo... a livello nazionale chi è il Presidente della Commissione Antimafia? Ci sono dei punti simili, però c'è un fondo di partenza che è diverso tra il nostro e il vostro. Quindi, lei mi ha detto: "Io mantengo la nostra, noi l'abbiamo presentata per primi, la nostra rimarrà tale e quale", va bene, il discorso è caduto lì.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Donaggio.

Consigliere Cesaratto, quel passaggio che lei chiedeva pare che non ci sia stato.

La proposta è votare singolarmente le due mozioni.

La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Presidente, siccome poi resta a verbale, io aspettavo che dicesse "prego, consigliere Cesaratto, in modo che poi a verbale si sapesse chi parla. Brevemente, per ribadire quella che è la nostra posizione sin dall'inizio su questa proposta. Ovviamente sul tema non si discute, è chiaro che sin dall'inizio si è inserita una questione di primogenitura ma anche una questione di contenuti perché devo dire che qualche dubbio ce l'abbiamo anche noi sulla applicabilità concreta, ma forse anche un po' normativa di alcune delle proposte avanzate da Baranzate in Movimento. Al tempo stesso quella mozione ha avuto il pregio intanto di smuovere l'argomento ma anche di mettere sul tappeto qualche cosa di molto concreto.

La Presidenza a livello della commissione antimafia è del Partito di maggioranza, il regolamento o lo Statuto prevede che le commissioni di controllo e garanzia siano, invece, in capo alle minoranze, quindi su questo si potrebbe discutere a lungo.

Abbiamo anche detto, sin dall'inizio, che una commissione ad hoc ci sembrava sovradimensionata, poteva tranquillamente trovare spazio all'interno della commissione sociale.

Detto questo, però, proprio perché il tema è estremamente significativo, noi voteremo, qualora vengano messe in votazione, in modo favorevole entrambe le mozioni perché non ci sembra un tema su cui dedicare un anno ormai a discutere senza poi fare nulla perché poi il risultato di questa cosa qui è che siamo qui, a distanza di quasi un anno...

Forse se qualcuno di questi temi fosse stato incardinato sulla commissione sociale nel frattempo avremmo potuto cominciare a fare qualcosa di concreto.

Detto questo, appunto, noi voteremo favorevolmente ad entrambe le mozioni, qualora vengano messe in votazione così come sono. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.

La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Io credo che oggi questo Consiglio comunale esca sconfitto su questo tema, e me ne dispiace profondamente. I gruppi consiliari, tutti, nessuno escluso, neanche su questo sono riusciti a trovare un accordo, la colpa, dal mio punto di vista, è di tutti, nessuno escluso. Grazie.

Dopodiché, Presidente, io faccio fatica a... ci sono una serie di cose che abbiamo poi approfondito in Commissione e quindi insomma io credo che, se ci fosse stata la volontà da parte di tutti di sedersi ad un tavolo e di togliere un po' di cose da una parte e dall'altra, come si sarebbe dovuto fare, perché non so in quanti Consigli comunali succede una cosa del genere, non so in quanti Consigli comunali succede una roba del genere, quindi dal mio punto di vista si sarebbe potuta fare una mozione che le mettesse insieme e poi eventualmente provare a migliorare o a lasciare che la Commissione potesse anche fare dell'altro, non so. Però, di certo, per ci guarda dall'esterno oggi non usciamo con una commissione legalità, chiamiamola come vogliamo, uniti. Sono prevalse le logiche di parte su una materia sulla quale le logiche di parte non avrebbero dovuto prevalere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Per la prima mozione presentata dal consigliere Luca Caracappa, ad oggetto: mozione da inserire all'ordine del giorno del Consiglio comunale per impegnare l'Amministrazione ad istituire la commissione permanente, antimafia, legalità e trasparenza, andiamo ai voti.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

La mozione è respinta.

Andiamo alla votazione della seconda mozione, presentata dal consigliere Umberta Donaggio, ad oggetto: Mozione consiliare per l'istituzioni della commissione consiliare per la legalità, per lo studio e la promozione di azioni amministrative e culturali finalizzate alla legalità, alla trasparenza, al contrasto, al radicamento e al condizionamento delle organizzazioni di tipo mafioso.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

La mozione è approvata.

(Presidenza del Vicepresidente Caracappa)

VICEPRESIDENTE: Passiamo al punto numero 10 dell'ordine del giorno.

10. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE "INSIEME PER BARANZATE" FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO, ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL N. 18308 DEL 17.10.2016 AD OGGETTO: INTERROGAZIONE AI SENSI DEL VIGENTE

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE AVENTE AD OGGETTO: FORTI MIASMI PROVENIENTI DA RETE FOGNARIA.

VICEPRESIDENTE: La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Noi nell'interrogazione chiedevamo conto delle attività in capo ad Amiacque e a CAP per il contrasto a questa situazione che penso sia nota a tutti i cittadini, facevamo poche domande e precise: se le verifiche previste dal contratto sono state effettuate dal gestore e con quale esito, in caso di risposta affermativa, si chiede copia di eventuali atti, se è previsto comunque l'intervento del gestore per l'eliminazione di detti miasmi, cosa intende fare l'Amministrazione comunale qualora gli interventi, di cui ai punti precedenti, siano stati disattesi dal gestore.

Mi risulta che, come risposta, sia stato prodotto l'elenco degli interventi, dei controlli fatti da Amiacque e basta. Almeno da quello che ho visto. Vedo l'elenco degli interventi, la sua risposta... scusate un attimo. Ah, eccola qua.

Quindi nella risposta, se capisco bene, scusate ma avrebbe dovuto occuparsene il consigliere Prisciandaro e quindi non ero preparato, nella risposta si dice sostanzialmente che le segnalazioni pervenute... cioè nessuna segnalazione dal pronto intervento Amiacque o a mezzo mail dal sottoscritto o referente di zona è stata inviata in relazione a miasmi percepiti nelle (inc.) indicate, premesso ciò, si interverrà quanto prima per verificare l'eventuale caso ed effettuare le giuste soluzioni, quindi Amiacque sostanzialmente dice che non ha ricevuto segnalazioni, giusto?

VICEPRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.

Scusate, è un'interrogazione per cui lei legge l'interrogazioni che avete presentato e l'Assessore di competenza risponde.

La parola all'assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Esatto, quello che ha letto il consigliere Cesaratto è corretto, è stata inoltrata la richiesta di verifica a CAP Holding, ad Amiacque che si occupa di questo per il gruppo CAP, e la risposta è stata fondamentalmente che non c'era stata alcun tipo di segnalazione da parte degli uffici in quanto non erano arrivate segnalazioni agli uffici circa i detti miasmi e che, qualora ci fossero stati blocchi, intasamenti o quant'altro, avrebbero provveduto.

C'è anche l'elenco di alcune vie in cui sono stati eseguiti gli spurghi perché, adesso però vado un po' a memoria, forse alcune di queste caditoie erano su via Don Guanella, se non vado errato.

CESARATTO (Consigliere): È vero che il regolamento prevede che noi chi si dichiara soddisfatti o insoddisfatti, diciamo che, nonostante il passo in avanti, questa volta ci sono stati dei miglioramenti nelle risposte, il problema permane e quindi non vediamo nella risposta però un piano di interventi. Capisco che non sia direttamente di competenza, diciamo, tecnica perché non sono i nostri uffici che devono prevedere gli interventi e che quindi la cosa vada ribaltata, però ci si aspettava, visto che il problema c'è al di là del fatto che risulti sulla segreteria telefonica del CAP o di Amiacque, ci si sarebbe aspettati un elenco di interventi da svolgere, non direttamente in capo all'Amministrazione ma anche in capo ad Amiacque, grazie.

(Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio).

PRESIDENTE: Passiamo al punto numero 11 all'ordine del giorno.

11. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE "INSIEME PER BARANZATE" FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO, ASSUNTA AL POTROTOCOLLO AL N. 19130 DEL 28.10.2016 AD OGGETTO: INTERROGAZIONE AI SENSI DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE AVENTE AD OGGETTO: SITUAZIONE PARCO VIA MILANO/FILZI (DENOMINATO "PARCHETTO FICUT").

PRESIDENTE: La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Premesso che il Parco in oggetto è da sempre considerato a tutti gli effetti pubblico, esiste da circa cinquant'anni, l'Amministrazione comunale di Bollate prima e Baranzate poi hanno costantemente fatto la manutenzione, curate le essenze arboree, tagliato l'erba, fatto la pulizia, costruito addirittura un chiosco per la vendita di bevande e altro. Negli ultimi tempi alcuni cittadini riferiscono che l'Amministrazione comunale alle richieste di maggiore cura e più sicurezza rispondono con frasi del tipo: "È privato, non ci possiamo fare nulla", tanto da non avere collocato i nuovi cestini per la differenziata.

Tutto ciò premesso, il Gruppo consiliare Insieme per Baranzate chiede se l'Amministrazione comunale in carica ritiene tale parco privato, se sì, come mai si continuano a fare pulizie e altri interventi, se no, si chiede che il suddetto parchetto venga maggiormente curato, tagliati gli alberi secchi, posizionati i cestini e soprattutto che si garantisca maggiore sicurezza ai cittadini che ne usufruiscono, se dopo tutti gli anni trascorsi di ininterrotto possesso pubblico non sia intervenuta a favore del Comune l'usucapione o altro istituto previsto dalle vigenti norme di legge.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere.
La parola all'assessore Rossini.

ROSSINI (Assessore): Grazie, Presidente.

Il Parco sito in via Milano, via Filzi, è considerato dall'Amministrazione in carica come pubblico in virtù del possesso ultraventennale anche per il tramite della collettività dei cittadini.

Il parco risulta però formalmente ancora di proprietà di soggetto privato, non avendo l'ente negli anni precedenti proceduto ad esperire un'azione giudiziaria volta a farne accertare l'intervenuta usucapione. Codesta Amministrazione, da mesi, sta valutando, anche per il tramite di incontri con la proprietà, se vi siano possibilità di addivenire ad un bonario riconoscimento formale in capo all'ente della proprietà del bene in oggetto da parte del privato. In caso contrario, la Giunta si pronuncerà sull'opportunità di esperire apposita azione giudiziaria. Non è stato formalmente detto nulla sulla pulizia perché quella di fatto viene fatta dall'ente ed è uno dei requisiti che poi faremo eventualmente valere in giudizio per dimostrare

il possesso.

CESARATTO (Consigliere): Quindi, quando date “apposita azione giudiziaria”, intendete una causa per usucapione?

ROSSINI (Assessore): Per usucapione, esatto, sì.

CESARATTO (Consigliere): Grazie, Assessore, mancherebbe la parte dove ci dite che cosa intendete fare nel frattempo per garantire in quel parchetto una maggiore sicurezza. Grazie. Parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto.

Avendo esaurito gli argomenti all’ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta. Ringrazio tutti e vi auguro una buona notte e tutti noi vi facciamo i migliori auguri di buone feste.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: **23.20.**